



COMUNE DI COMO

SEDUTA CONSILIARE DEL 3 MARZO 2016

COMUNICAZIONI PRELIMINARI

Presiede il Presidente Avv. Legnani.

Partecipa il V. Segretario Generale v. Avv. Marina Ceresa.

Partecipano il Sindaco e gli Assessori Cavadini, Magni, Frisoni e Spallino.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Signori Consiglieri se prendiamo posto diamo inizio alla fase delle comunicazioni preliminari. Abbiamo tre prenotati, i Consiglieri Butti, Mantovani e Rapinese; quindi cominciamo con il Consigliere Butti, prego Consigliere. Si prenoti. Prego Consigliere.

IL CONSIGLIERE BUTTI: Presidente, buonasera ai colleghi. Volevo segnalare alcuni temi. Il primo, senza entrare nel merito di Piazza De Gasperi, del tanto amato ghiaietto, l'invito è un anticipo che faccio verbalmente, ma seguirà domani una richiesta via mail, ovviamente rivolta anche all'Assessore al Commercio, per attivare tutte quelle procedure volte a portare in aula alcune modifiche del Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico, che su alcune parti sta dimostrando delle pecche evidenti.

La seconda riguarda un invito a lei e, semmai torneremo ad avere in Consiglio il Capo di Gabinetto, per cercare di velocizzare quelle risposte ad interrogazioni ed

atti presentati dai Consiglieri che sono tuttora in fase. Io ho un'interrogazione di dicembre, di inizio dicembre, una di Gennaio, ampiamente fuori tempo massimo. Capisco che i temi possono essere un po' fastidiosi, però sarebbe opportuno nel rispetto delle procedure e dei regolamenti procedere.

Penultimo punto bike sharing. Ho invece ricevuto una risposta sull'interrogazione presentata per la gestione del Point Bici in Città ed altro, l'Ingegnere Lorini mi conferma che per Android o IOS funziona tutto alla perfezione, ho mail e testimonianze concrete che con IOS non funziona nulla.

Vorrei rubare un po' di tempo della mia preliminare perché abbiamo assistito nel corso degli ultimi giorni ad una sorta di fiction, "Amura il Kazaco" intitolerei questa fiction. Mi rivolgo all'Assessore alle Partecipate per capire alcuni aspetti, perché la Fondazione Volta e Sviluppo Como, come i Consiglieri sapranno, ha partecipato a una mission in Kazakistan per cercare di intrattenere delle ottime relazioni in vista del futuro Expo. Benissimo. Visto che hanno presenziato un delegato per Gruppo Como e due figure per Fondazione Volta, il Professor Casati e il Direttore Amura, vorremmo capire alcuni aspetti.

Perché? Perché se è vero che la comunicazione oggi è fondamentale, e se è altrettanto vero e penso doveroso riconoscere che il Direttore Amura è ampiamente attivo sui social media, da Instagram a Twitter, a Facebook, per promuovere le proprie iniziative, quelle dell'istituto che dirige, e anche per promuovere proposte avanzate in città, analizzando i post, i twitt, le foto postate su Instagram e qualche altro post è sorto un dubbio, non solo al sottoscritto ma anche a cittadini che mi hanno interpellato; capire se il Direttore di Fondazione Volta, che sappiamo tutti essere stato nominato senza un bando ma aver ricevuto un incarico a tempo da parte del Presidente, era in missione per Fondazione Volta o per l'Accademia Galli. Qui bisogna cercare di capire l'arcano.

Perché? Perché in una comunicazione incredibile, incredibile, con aggiornamenti magari anche ora dopo ora sulla sua attività in Kazakistan, era sempre e solo citata l'Accademia Galli.

Benissimo. Dal momento che c'è stata una trasferta, e vorremmo avere delucidazioni su quanto è costata quella trasferta, c'è qualcosa di più. C'è un aspetto in cui il nostro Presidente, Salvatore Amura, è attualmente alla Kazakh University of Technology and Business, in Kazakhstan, per una lectio, e racconta il mondo fatto di passione e talento dell'Accademia di Belle Arti Aldo Galli e di tutto il gruppo ...

Premesso che va tutelata, promossa, stimolata, accompagnata l'attività dell'Accademia Galli, vorremmo capire se quella relazione è nata così per caso durante la trasferta, perché riteniamo che ad esempio il Politecnico, l'Insubria o tante altre realtà culturali e scientifiche della nostra città avrebbero potuto beneficiare e intrattenere benissimo una lectio magistrali... Chiedo scusa, mi è scappato, vedo che il Sindaco è sempre pronto a sottolineare... Va benissimo.

Andiamo al concreto Sindaco, chiediamo di conseguenza all'Assessore alle Partecipate di sapere il costo della trasferta, di sapere a che titolo c'è stata questa trasferta con così tanta esposizione mediatica dell'Accademia Galli.

Se quella relazione, concludo Presidente, è nata in quel momento e non a discapito eventualmente di altre realtà culturali; soprattutto chiediamo di capire se negli indirizzi dati ai nostri rappresentanti in seno a Fondazione Volta vi sia anche la richiesta di indire un bando entro fine 2016 per poter individuare il futuro Direttore, che potrà essere sicuramente ancora Salvatore Amura, ma a questo punto pretendiamo un bando trasparente.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Butti.

Consigliera Mantovani, prego.

IL CONSIGLIERE MANTOVANI ADA: Buonasera a tutti. Volevo segnalare un paio di situazioni, che per altro ebbi già modo di segnalare all'Assessore Gerosa, ma evidentemente non è stato sufficiente.

Innanzitutto, anche perché di questi tempi spesso ci si chiede e ci si indaga sulla priorità e ragionevolezza di certi interventi, ritengo che questi invece siano due interventi minoritari ma sicuramente oggettivamente importanti e anche sotto il profilo dell'incolumità degli utenti della strada.

Quanto alla prima situazione mi riferisco alla Via Castellini, Via De Cristoforis, che è la strada che dalla Napoleona in direzione verso Como porta alle caserme. Penso che sia stato notato spero almeno da qualcuno dell'Amministrazione che dall'ottobre del 2015 la curva, è una curva tra l'altro piuttosto volgente, c'è stato evidentemente un incidente che ha comportato il crollo del muro di delimitazione della strada. Attualmente ci sono tre posticci New Jersey, tra l'altro spostati. Evidentemente sotto c'è una scalinata per cui in caso di fuoriuscita di un'autovettura è evidente il pericolo in cui incorrerebbe.

Mi chiedo come certe situazioni possano rimanere visibilmente assolutamente inosservate, a fronte di interventi decisamente meno significativi.

Avevo poi segnalato all'Assessore, non per altro, perché parliamo di un'intersezione particolarmente utilizzata, che è lo stop di Via Dante, di Via Ferrari con Via Santo Garovaglio. Al di là del fatto che a seguito della nuova segnalazione di posti blu sulla parte bassa di Via Ferrari, vi consiglio di passare al mattino e di vedere qual è la situazione, ma lì c'è un'utenza ed un utilizzo particolarmente diciamo evidente la mattina, più che altro perché ci sono tutti gli utenti dell'ospedale del Valduce. Gli stop non ci sono più, sono praticamente cancellati, altrettanto il passaggio pedonale.

Ho visto proprio stamattina che in Viale Varese sono già stati segnati diligentemente i numeri delle bancarelle, prestigiosissimo, bene, però trovo che in quel punto non avere più gli stop segnalati sia grave. Non volevo fare una preliminare, mi sembrava sufficiente dare indicazione all'Assessore di riferimento; segnamo strisce ovunque, bene, venite, mandate qualcuno in Via Dante, scusate, Via Ferrari all'intersezione con la Via Santo Garovaglio, perché lì la situazione è delicata. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie
Consigliera Mantovani.
Consigliere Rapinese, prego.

IL CONSIGLIERE RAPINESE: Buonasera
Presidente. Semplicemente per segnalare che
un'interrogazione che ho sollecitato più volte
relativamente all'Info Point di Piazza del Duomo non ha
ancora avuto risposta. Capisco che, vorrei risparmiarmi
delle ironie o del sarcasmo, capisco e infatti cerco di
essere serio perché è serio, che ne abbiate combinate
peggio che Bertoldo in quasi tutti i settori dove potevate
combinarne, dalle paratie a sprechi evidenti e più volte
riportati.

Però se fosse vero, come sto cercando di capire e
come mi è stato segnalato, che l'impianto di
riscaldamento dell'Info Point non fosse a norma, sarebbe
quanto meno disdicevole. Credo che sia un interesse
comune quello di verificarlo ed eventualmente, anche se è
un suo sostenitore Sindaco ed era a favore della sua
candidatura a Sindaco, eventualmente far valere le
responsabilità al progettista; che capisco poi a volte dia
fastidio se una persona ti sostiene in campagna elettorale
e spinge altri comaschi a sostenerti, però poi sarebbe
opportuno che non ci fossero problemi nell'esercizio de
mandato, cosa di cui io sono certo.

Quindi iniziamo a verificare se veramente sia a
norma, perché la lentezza con la quale lei mi risponde e
non mi risponde a quell'interrogazione è sicuramente
indicativa a) del fatto che ormai del Regolamento, che per
altro viene interpretato in maniera sempre più
imbarazzante, ma che del Regolamento, che non ha niente
da interpretare, quali i tempi entro i quali dare una
risposta, ormai capisco che siamo a fine impero, capisco
che ci siano altri problemi ben più gravi ed alcuni dei
quali di evidente responsabilità, quindi ormai anche le
cose minori vanno...

Un po' di decoro, rispondiamo alle interrogazioni e
bene, questa è quella del 15 dicembre.

Dopo di che ne abbiamo un'altra, a questa chiedo all'Assessore Spallino se può rispondere, è un'interrogazione del 10 febbraio. Anche questa ahimè sono scaduti i termini e capisco che anche l'Assessore Spallino abbia tanto da fare in Comune e che molti progetti non vadano esattamente come si pensasse, ma i tempi sono scaduti, esiste un Regolamento, vi siete dotati addirittura di un Assessore alla Legalità, magari segnalo anche all'Assessore alla Legalità che non solo guardi la legge ma anche magari il Regolamento che dovrete ben conoscere.

I termini sono passati, comunque sia era chiara la domanda, chiedeva se il Piano di azzonamento acustico è prevalente rispetto alla pianificazione urbanistica. Se vi sia conformità della variante di PGT di prossima discussione, ormai in discussione, e quasi votazione, rispetto a quanto adottato nel 2008. Se il documento attesti la piena conformità del PGT al Piano di azzonamento acustico.

Non vorrei avere delle risposte imbarazzanti, che sarebbero utili nell'ambito di questa discussione, dopo la discussione, perché allora capirei che il ritardo non è casuale ma con dolo e voluto.

Quindi a scanso di equivoci basterebbe essere persone serie, anche se da queste parti ormai è difficile, ma essere persone serie, rispettare il Regolamento, cosa che non sta facendo signor Sindaco, lei in compagnia del suo Assessore Spallino. Lo interpreti pure, ormai capisco che si interpreti tutto, incluse le chiare comunicazioni dell'ANAC, che si faccia finta di non capire molto. Qui non c'è bisogno di un ufficio legale o di consulenze dei mega esperti, è evidente che non state rispondendo entro i termini; ma io comunque torno in quest'aula e a questo punto chiedo l'iscrizione di entrambe le interrogazioni.

Poi c'è un'altra interrogazione che invece deposito ora, se si stiano rispettando, capisco che non si sia rispettato nulla o quasi, nemmeno la legge, il Codice degli Appalti recentemente, ma chiedo se si stiano rispettando i limiti finanziari da rispettare previsti nel bando per la riqualificazione del comparto di Piazza Grimoldi, Via Bianchi Giovini e Via Rodari.

Non sono le decine di milioni di Euro o le perizie date a conoscenti di membri di questa Giunta, non è niente di così grave, non penso arriverà la procura; però mi piacerebbe che rispondesse entro venti giorni, Sig. Sindaco, dicendo se si stiano rispettando i limiti finanziari da rispettare previsti nel bando per la riqualificazione del comparto Piazza Grimoldi, Via Pretorio, Via Bianchi Giovini e Via Rodari.

Lo dico perché a me non sembra, mi piacerebbe avere suoi commenti, se ce la fa. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Rapinese.

Aspettiamo le 20 e 45, anzi siamo giusto tempestivi sulle 20 e 45. Invito il Vice Segretario Generale Avvocatessa Ceresa a procedere all'appello nominale. Prego.

COMUNE DI COMO

SEDUTA CONSILIARE DEL 3 MARZO 2016

Partecipano il Sindaco e gli Assessori Cavadini, Magni, Frisoni e Spallino.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Signori Consiglieri siamo in 23, quindi siamo in numero legale.

Prima di iniziare e di entrare a riprendere il dibattito dove l'avevamo lasciato lunedì scorso ho raccolto l'invito che mi è stato fatto da alcuni Consiglieri, di ricordare questa sera i nostri due concittadini che sono scomparsi tragicamente in Libia, dopo mesi anche di sofferenza, pare, e comunque di rapimenti.

Per cui invito il Consiglio Comunale ad un minuto di silenzio in ricordo di questi nostri due concittadini italiani. Grazie.

(Si osserva un minuto di silenzio)

(Entra in aula il Cons. Cenetiempo; presenti n. 24)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Signori Consiglieri.

Devo giustificare le assenze dei Consiglieri Selis e Greco e il ritardo dei Consiglieri Forlano e Favara.

Faccio anche una comunicazione in questa fase, perché poi alla fine siamo sempre tutti di corsa, volevo informare il Consiglio che ho inviato ai Parlamentari eletti, intendendo quelli che erano indicati come destinatari dell'appello che abbiamo sottoscritto durante la seduta scorsa. I Parlamentari eletti nella Circoscrizione 2 sono i Deputati della Circoscrizione 2, ho ritenuto di

dover comprendere anche i Senatori, i quali non sono divisi per Circoscrizione ma sono tutti Senatori della Regione perché il Collegio è unico regionale.

Ho inviato con una mia lettera accompagnatoria quell'appello che è stato firmato da tutti i Consiglieri Comunali presenti in seduta, di tutti i Gruppi, Movimenti e Liste Civiche presenti in Consiglio Comunale.

Domani vi manderò copia della mia lettera accompagnatoria e ovviamente dell'allegato appello, così anche perché ciascuno magari si faccia un po' parte diligente con i rispettivi Parlamentari per sollecitare questo problema, che appunto non l'ho detto ma lo ricordiamo a tutti, è quello relativo ai lavoratori della ACSM AGAM Reti Gas Acqua, ma più in generale il problema di tutto il comparto dei lavoratori del gas che riguarda anche altre zone e non solo il nostro territorio nazionale.

OGGETTO: Adozione della variante al Piano di governo del territorio – Piano dei servizi e Piano delle regole – ai sensi dell'art. 13 L.R. n. 12/2005 unitamente al Rapporto ambientale e alla Dichiarazione di sintesi.

(Prosecuzione)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Fatte queste premesse, scusate, è giusto farle prima perché poi un po' si perdono alla fine della seduta, riprendiamo i lavori e siamo all'argomento iscritto al n. 1 dell'O.d.G. del 26 gennaio 2016, Adozione della variante al Piano di Governo del Territorio.

Abbiamo appunto ultimato nella seduta scorsa la fase di discussione generale, con già la replica dell'Assessore. Sono stati presentati, quindi adesso entriamo nella fase dell'esame e votazione degli emendamenti e degli O.d.G.

Sono stati presentati quattro emendamenti e quattro O.d.G. Non so se avete già avuto occasione di leggerli, anche perché poi sono stati ... nella tarda mattinata di oggi i pareri sugli emendamenti.

Volevo in particolare anche, così come aiuto che ci diamo per il lavoro futuro, richiamare la vostra attenzione sul parere del Segretario in ordine all'emendamento n. 1 a firma del Consigliere Butti, e all'emendamento n. 4 a firma del Consigliere Rapinese, nel quale richiama il parere all'emendamento n. 1.

In particolare viene evidenziato... Per cortesia... Che sotto l'aspetto formale l'emendamento non contiene gli esatti riferimenti al testo richiesti dall'art. 56 bis comma 1 del Regolamento. Ricordo che l'art. 56 bis comma 1 del Regolamento dice: "Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modifiche, soppressioni, integrazioni o sostituzione parziale del testo della proposta". I due emendamenti, entrambi, sono un po' più generici, uno parla del tema dello stadio e l'altro del tema delle medie e grandi distribuzione.

Ci siamo un po' confrontati su questo problema con il Segretario questa mattina, da un lato c'è l'emendamento che non... Ambedue, che non sono redatti nella classica forma, (si toglie questa frase e si aggiunge questa frase, in quel punto, in quella pagina, in quel comma), ma sono un po' più generici. Dall'altra ci rendiamo anche conto che la complessità del documento non è tale da facilitare un lavoro di questo tipo.

Per cui, nonostante questo tipo di osservazione che il Segretario ha scritto, abbiamo per altro concordato con lui sull'ammissibilità degli emendamenti che quindi verranno discussi e votati regolarmente.

L'invito, dato che gli uffici sono comunque sempre a disposizione, soprattutto quando sono delibere complesse, con molti allegati come può essere questa, di confrontarsi con gli uffici nei giorni precedenti al deposito dell'emendamento in modo da concordare con loro e farsi aiutare nel redigere il testo; perché il problema poi anche non è soltanto al limite nella genericità dell'emendamento, ma quanto poi nel lavoro che dovrebbero fare gli uffici successivamente in sede, qualora l'emendamento fosse accolto, quello che si andasse ad individuare i punti esatti di tutto un documento molto complesso come la variante al PGT, dove bisogna espungere – diciamo così – quelle parti che sarebbero oggetto dell'approvazione dell'emendamento.

Alcune volte non potrebbe essere facile, quindi potrebbe essere difficile per il Consigliere individuare con esattezza, può essere difficile anche per gli uffici un domani dare attuazione all'approvazione dell'emendamento perché si potrebbero dimenticare alcune parti, perché magari la stessa espressione stadiata da una parte come media/grande distribuzione dall'altra possono essere presenti in più punti del documento e quindi potrebbe essere difficile anche per gli uffici magari andare ad applicare con precisione la volontà del presentatore dell'emendamento ed ovviamente di quelli che l'emendamento stesso l'hanno votato.

Per cui per stasera va bene così, l'invito è: laddove i documenti sono complessi confrontiamoci, facciamoci dare una mano dagli uffici per redigere i testi nella maniera più puntuale possibile, così eliminiamo ogni tipo di incertezza, sia per chi vota che per chi dopo deve dare attuazione al voto stesso.

Bene.

Poi c'è un'altra osservazione sull'emendamento che qui è stato impropriamente definito emendamento n. 2 a firma del Consigliere Ajani, che non vedo in aula. Probabilmente ha usato il testo prestampato degli emendamenti, ma in realtà dal testo stesso si capisce che è un O.d.G., perché impegna il Sindaco e il Consiglio Comunale a ridurre ecc.

Poi dopo quando arriverà magari ne parliamo con lui. L'orientamento è quello di convertirlo. Peraltro neanche convertirlo perché il testo è pacificamente quello di un emendamento, per altro neanche la conversione da emendamento ad O.d.G. è una prassi ormai consolidata.

Fatte queste premesse passiamo all'emendamento n. 1 a firma del Consigliere Butti, che invito per la presentazione. Prego Consigliere.

Emendamento n. 1 dei Conss. Butti, Bordoli, Scopelliti, Cenetiempo, Ceruti, Rapinese, Veronelli e Ajani.

(Ved. Allegato n. 1 riportato in calce al verbale)

IL CONSIGLIERE BUTTI: Ringrazio ovviamente anche la Segreteria, perché non è assolutamente mia intenzione scaricare alcunché sugli uffici, ma mi assumo la totale paternità della stesura ovviamente del documento, condiviso anche con gli altri colleghi di Minoranza.

L'obiettivo era unicamente quello di semplificare ipotizzando di aver dato comunque tutti i riferimenti possibili per andare ad individuare il tema oggetto dell'emendamento. Ringrazio il Segretario, lei e l'Ufficio di Presidenza per aver comunque consentito l'ammissibilità e la discussione dell'emendamento.

Io ci tengo ad illustrare questo emendamento condividendo con l'aula anche due immagini, ..., la prima è quella relativa al progetto della riqualificazione dello Stadio di Bologna, che invito tutti ad osservare, ad analizzare, attraverso le nuove tecnologie, attraverso internet dove sono recuperabili tantissimi documenti e tantissimi materiali che illustrano un po' il tema dell'intervento su Bologna; per capire che è uno stadio urbano, è vero che è uno stadio in centro città, anche se quella porzione di Bologna non può essere paragonabile al centro città dove puoi ipotizzare una trasformazione con strutture anche di media distribuzione all'interno dell'area del Sinigaglia.

Il secondo, visto che ero stato ripreso la volta scorsa durante il mio intervento, ripreso in maniera benevola ovviamente dall'Assessore, aver citato esempi stranieri, è un video, anche questo è facilmente visibile e dà le dimensioni ... dà un po' la fotografia di un intervento di riqualificazione che si è parzialmente concluso nelle scorse settimane e che riguarda la città di Udine; oggetto anch'essa di un intervento di riqualificazione.

Cos'hanno di caratteristico e di simile questi due interventi rispetto a quello che ipotizziamo possa essere lo scenario futuro del comparto Sinigaglia? L'accessibilità, tema che ho già toccato la volta scorsa. Dal momento che Bologna e soprattutto Udine sono caratterizzate da un'ampia dotazione di infrastrutture e di parcheggi per facilitare l'afflusso dei tifosi alle competizioni, alle partite, piuttosto che ai concerti....

Noi riteniamo che di pari passo con un percorso che non è stato seguito in maniera ottimale a nostro giudizio, vale a dire un confronto in città con residenti, le società sportive che già operano sull'area, piuttosto che gli ordini professionali, tema che riprenderemo con un O.d.G. e ribadiamo che un confronto avrebbe poi comunque garantito la possibilità alla politica, al Consiglio Comunale e alla Giunta, di decidere. Avremmo ipotizzato che su una trasformazione, sulla quale si può incidere con qualche richiamo all'interno della variante, un passaggio di questo tipo sarebbe stato estremamente importante, per fare sintesi, per raccogliere sensibilità, raccogliere informazioni, raccogliere pareri, per poi arrivare in quest'aula, confrontarsi e poi legittimamente e democraticamente sancire una decisione piuttosto che un'altra.

Noi riteniamo che quel comparto non può vivere, non potrà avere una vita tale a quella che viene indicata nella variante del PGT, proprio per un tema di accessibilità, proprio perché ci sono dei canoni legati alla sicurezza che non verrebbero comunque garantiti, le normative italiane sono molto stringenti rispetto ad altre normative di altri Paesi Europei.

Poi riteniamo che lì ci sia un ambiente culturale, storico, architettonico, paesaggistico, ambientale, che rischierebbe moltissimo dinnanzi ad una qualsiasi trasformazione che andrebbe verso un'impostazione commerciale.

Riteniamo che peraltro uno stadio di ipotizziamo 20.000 spettatori, con tutte quelle caratteristiche, andrebbe ad avere un impatto decisamente eccessivo sul comparto stesso. Se si tratta di riqualificare il Sinigaglia, le pratiche sportive, le palestre, le palestre presenti e fare dell'area un'area che possa vivere per lo sport dilettante per 365 giorni all'anno siamo disponibili a confrontarci, ovviamente su dei progetti concreti e non su titoli.

Se invece si vuole impostare uno stadio di nuova generazione in un contesto urbano così particolare il nostro parere non potrà che essere contrario.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Butti.
Consigliere Luppi, prego.

IL CONSIGLIERE LUPPI: Grazie Presidente. Dato che per la maggior parte dei Consiglieri gli emendamenti e gli O.d.G. sono stati resi disponibili direi in tempi recentissimi, quindi un momento di condivisione di Maggioranza probabilmente si rende opportuno, penso di interpretare la richiesta di alcuni colleghi chiedendo una breve sospensione, direi non più di dieci minuti in ogni caso; in modo tale che si possa focalizzare appunto una riflessione comune su questo. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: La richiesta è relativa adesso o alla fine della discussione di questo emendamento? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Su questo ci sono questioni? Consigliere Rapinese, lei però un intervento aveva? Consigliere Ceruti? Prego.

IL CONSIGLIERE CERUTI: Procedurale Signor Presidente.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Prego.

IL CONSIGLIERE CERUTI: Ringrazio per la volontà di voler approfondire, però per rispetto del Consigliere Butti la prossima volta se fosse possibile chiedere la sospensione prima dell'esposizione, per avere una...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Va bene. Allora sono le 20 e 01, ... dieci minuti, 21 e 11. Va bene, grazie, sospensione per 10...

(Entrano in aula i Conss. Favara, Bordoli e Ajani; presenti n. 27)

= Seduta sospesa dalle ore 21.01 alle ore 21.19 =

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Signori Consiglieri siamo in fase di discussione sull'emendamento n. 1 a firma del Consigliere Butti. È stata fatta la presentazione, si era prenotato il Consigliere Rapinese. Consigliere Rapinese? È uscito? Ah, è lì, perché mi aveva preannunciato che magari doveva allontanarsi qualche minuto, ma lo vedo in aula. Prego Consigliere, se si prenota. Prego.

IL CONSIGLIERE RAPINESE: In verità più di qualche minuto, tant'è che se fosse possibile annuncio che mi piacerebbe, se l'aula mi consentisse di discutere il 4° emendamento a seguire questo. Lo annuncio così vediamo se... Avete il tempo di rifletterci.

Per quanto riguarda l'emendamento in discussione devo dire che è mia grande convinzione che quell'area, essendo un'area già incasinata, nel senso che ha, e la dimostrazione basta passare in quella zona della città alla mattina alle otto per capire che chiunque voglia immettersi su quella strada faccia enorme fatica. In questo momento non ci sono quelle che possono definire...

Ecco, visto che questo punto è discusso all'interno del documento del Piano di Governo del Territorio, assieme ad un altro che è il Palazzetto dello Sport di Muggiò, è bene capire quali sono le differenze tra queste due tipologie di iniziative che vengono accumulate e vengono entrambe descritte in un unico punto, al punto n. 8, la variante prevede che tale obiettivo possa essere conseguito anche mediante procedura ad evidenza pubblica o di partenariato pubblico/privato, con la possibilità, è questo che fa parecchio riflettere, di insediare destinazioni d'uso complementari ed integrative dei servizi, delle attrezzature di uso pubblico, interesse pubblico generale quale destinazioni terziari, turistico/ricettive e commerciali, esercizi di vicinato, esercizi pubblici e medie strutture di vendita.

Allora, io penso che di esercizi commerciali ci siano sufficienti spazi in città già oggi, tant'è che ce ne sono alcuni che non riusciamo neanche a riempirli, sono molti che sono vuoti. Penso che Como non abbia bisogno di altri esercizi commerciali, tanto meno in quella zona.

Abbiamo parlato, e questo era... di servizi più volte, specialmente quando si è parlato di ZTL, se tutti i servizi continuiamo a farli nel pieno centro sarà difficile che il pieno centro non sia meta di flussi selvaggi. Alcuni servizi si diceva sarebbero dovuti essere destinati alle periferie. Noi stiamo prevedendo ancora in quella zona, che è una zona delicatissima, con un equilibrio precarissimo, al di là degli esercizi commerciali, comunque sia altre strutture.

Dopo di che neanche voglio considerare l'ipotesi che lo stadio veramente sia considerato di ristrutturarlo lì, perché i progetti, non penso nemmeno che siano di nota ma dedico pochi secondi, parlavano di stadi da 20.000 posti, io penso che solo un mentecatto, ma da vocabolario, proprio un mentecatto possa considerare di fare uno stadio da 20.000 posti lì. Non tanto chi lo fa perché tanto lo fa e magari ci guadagna pure perché è nella zona centrale, ci sono stadi da 20.000 posti in zone centrali, Siena. A Siena prendete il treno, esci dallo stadio, cadi nel treno e te ne vai. Tant'è che seppure in un centro storico esci dallo stadio, portellone, Trenitalia, te ne vai. Tant'è che i tifosi arrivano così e vanno così, non c'è bisogno neanche della scorta. Fatta.

Pensate ad altri stadi da 20.000 posti in un contesto del genere. Vi dico, se siete mai stati al Forum di Assago, io sono andato a più riprese per tanti spettacoli, i posti sono quelli, meno, provate ad uscire dal Forum di Assago, seppur con la circolazione del Forum di Assago è a ridosso ad un'autostrada, provate ad uscire dopo un concerto medio, non quelli da 15.000 posti, quelli medi. Già con la ... non ci arrivavo ed erano partite di hockey, non c'erano molti... stavi in coda un'ora. Immaginate l'uscita da lì, magari la domenica pomeriggio mentre Como già esplode.

Quindi, visto che neanche lo consideriamo lo stadio, mi auguro che nessuno abbia in mente di pensare alla tipologia, anche perché lì gli accessi sono due, guardate

le dimensioni delle strade e dove poi vanno ad inserirsi, ed è una strada complicata.

Penso che lì l'unica cosa sia quella di ripristinare un po' di decoro, due giardini, due robe. Capisco che voi abbiate la sindrome del fenomeno e vogliate continuare a fare i fenomeni, però non c'è niente di più comico del vedere il fenomeno che cerca il colpo di tacco pazzesco e ratta la palla e fa la figura del cretino.

Io vi prego, smettiamola di fare i fenomeni, se volete fare qualcosa in quella zona sistemate il verde, sistemate i giardini, sistemate la zona lago e fermatevi lì. Avete già fatto i fenomeni abbastanza. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Rapinese.

Ci sono altri interventi? Consigliera Marzorati, prego.

IL CONSIGLIERE MARZORATI ROBERTA: Mi ero riservata di pensarci a questo emendamento, infatti non l'ho firmato. Non l'ho firmato perché volevo capire che cosa potesse significare in termini pratici.

Allora, io devo dire che sono preoccupata che in questo modo, cioè praticamente bloccando le cose così, non se ne faccia niente e già questa struttura che ha delle parti fatiscenti poi vada ulteriormente in degrado.

Io credo tutto sommato che questa variante del PGT che dà la possibilità di farci qualcosa è tutto sommato qualcosa di positivo, ecco. Sì, si può magari ragionare sul fatto che valga la pena di metterci delle strutture di medie dimensioni, però tutto sommato... No, non lo so, voglio dire, non sono così contraria.

Anche perché mi sembra tutto sommato che sia semplicemente la possibilità poi in un futuro di presentare dei progetti, che comunque arriveranno in Consiglio Comunale; allora semmai sarà in Consiglio Comunale che si discuterà se il progetto vale la pena di portarlo avanti, insomma di votarlo o di non votarlo.

Mi sembra che sia semplicemente una porta aperta, ecco. Poi discuterne.

Lo stadio era nato anche con il velodromo nel 27, con una pista per podismo, mi ricordo che sino agli anni 60/70 arrivava il Giro di Lombardia ed era una struttura che veniva offerta ai giochi studenteschi, c'erano le persone, le associazioni che potevano usufruire dello stadio. Poi non è stato più possibile perché è stato riservato al calcio.

Ecco, sicuramente quella struttura va nella direzione di un centro polifunzionale se vogliamo rivitalizzarla. Poi non so, vedremo se si può mettere qualche negozietto in più.

È chiaro che bisogna pensare di rendere la struttura un po' viva e anche forse economicamente vantaggiosa per chi partecipasse a portare avanti un progetto. Non è che con questo voterò contro all'emendamento, però penso che mi asterrò.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliera Marzorati.

Consigliere Nessi, prego.

IL CONSIGLIERE NESSI: Io l'ho detto anche nell'intervento, le strutture commerciali in quella zona non ci piacciono, però io leggerei veramente bene questo art. 23.5, la valorizzazione e la riqualificazione anche funzionale degli ambiti relativi allo stadio Sinigaglia, e parla anche del Palazzetto di Muggiò che secondo me è invece importante da farsi, potrà essere conseguita anche mediante procedure ad evidenza pubblica o di partenariato pubblico/privato, con la possibilità di insediare destinazioni d'uso complementari ed integrative dei servizi e delle attrezzature di uso pubblico, interesse pubblico o generale, quali la destinazione terziario, turistica, ricettiva e commerciale, quali esercizi di vicinato, esercizi pubblici e medie strutture di vendita dedicate e funzionalmente connesse. Quindi collegate senz'altro alla funzione dello stadio Sinigaglia.

Io lo stadio Sinigaglia lo vedo... Questo O.d.G., questo emendamento scusate, se stralcia questo vuol dire che poi sullo stadio Sinigaglia non si potrà più

intervenire. (Dall'aula si replica fuori campo voce)
Appunto, io penso che una cosa passerà senz'altro in Consiglio, in Consiglio state tranquilli che PACO SEL difenderà quella zona, che sia una zona aperta proprio a tutti, che lo stadio Sinigaglia diventi polifunzionale e assolutamente lì non nasca nessun centro commerciale per... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Per cortesia facciamo finire il Consigliere Nessi. Ha finito? Grazie.

Consigliere Ceruti, prego. Per cortesia Consigliere Rapinese, però.

Prego Consigliere Ceruti.

IL CONSIGLIERE CERUTI: E' chiaro che sottoscrivere questo emendamento è stato doveroso, in quanto riteniamo che lo stadio Sinigaglia non possa diventare il centro commerciale della città di Como. La posizione è di sicuro pregio, lo stadio Sinigaglia ha bisogno di essere riqualificato, ma solo come struttura polifunzionale, magari e sicuramente aperta ad altri sport riqualificando anche le palestre. C'è la possibilità di partecipare a bandi anche regionali e nazionali, ed europei per soddisfare questa richiesta.

È ovvio che progetti faraonici, o anche l'apertura di strutture commerciali di media grandezza che riguardano lo sport vorrebbero dire stravolgere la funzione dello stadio stesso. Mi posso immaginare quanta attrattività commerciale e solo commerciale potrebbe avere una catena di sport, senza fare nomi ma che tutti conosciamo e che non abbiamo in città, sviluppata all'interno dello stadio quante complicazioni in una zona assolutamente già sottoposta a problemi di viabilità e non solo.

Toglierlo dal PGT, come richiesto da questo emendamento, sembra la visione più lucida che possiamo avere di quell'area.

Far finta che possiamo rimandare ad una fase successiva tutta questa discussione ci sembra davvero molto utopistico e anche molto cieco. Stiamo votando ora la variante del PGT che prevede questa modifica,

l'emendamento chiede di non farlo. Chi voterà contro questo emendamento si può benissimo dichiarare a favore di una continuazione di questa scelta.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Ceruti.

Consigliera Mantovani, prego.

IL CONSIGLIERE MANTOVANI ADA: Buonasera. Volevo, se è possibile, sapere dall'Assessore, in questo senso traggo spunto da un contributo fornito dall'Ordine degli Ingegneri, che per altro ha già dato lettura il Consigliere Ajani, proprio appunto in merito alla possibilità di insediare in quell'area destinazioni terziario e turistico/ricettive e commerciali fino a medie strutture di vendita, se questo sia compatibile con la qualità e la vocazione del comparto; tenuto conto che l'area risulta essere classificata in ambito CT3, tessuto immobili altamente qualificati o contemporanei di pregio testimoniale, per altro assoggettati a tutela monumentale e regolata dagli articoli 42 e 44 delle Disposizioni Attuative; disciplina del Piano delle Regole che appunto impone un regime vincolistico elevato.

In questo senso chiedo all'Assessore se si può avere un chiarimento, grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliera Mantovani. Poi chiederemo comunque il parere della Giunta, quindi l'Assessore potrà in quell'occasione rispondere.

Consigliera Bordoli, prego.

IL CONSIGLIERE BORDOLI LAURA: Grazie Presidente. Io ho condiviso questo emendamento perché secondo me ancora una volta si prendono delle decisioni senza dividerle, senza fare quel passaggio di partecipazione che tanto questa Maggioranza aveva invece millantato o comunque dichiarato di voler fare all'inizio

del mandato. Di fatto sullo stadio questa discussione e su tutta quella zona questa condivisione, questo passaggio e con la gente e anche in Consiglio non c'è stato.

La richiesta di stralciare questo passaggio è da un lato per quanto mi riguarda, perché questo passaggio, questo ragionamento con la città su come riqualificare tutta l'area, non solo lo stadio ma tutta la zona, sarebbe importante e dovremmo farlo un po' con tutte le forze della città, compreso il Consiglio e le Commissioni varie.

In secondo luogo perché non riesco a vedere come si possa dire che ancora una volta questo stadio debba essere dedicato al calcio, mentre a mio avviso una riqualificazione e una rivitalizzazione dello stadio sarebbe proprio quello, come ha detto la Consiglieria Marzorati e come tutti noi vorremmo, di riportarlo un po' all'uso di tante associazioni di giovani che possano godere un po' come abbiamo fatto noi quando eravamo molto giovani, perché adesso sono tantissimi anni che questo stadio è chiuso per i comaschi.

Allora, non ci si preclude nulla, visto che poi sembrerebbe che l'unico interessato tedesco non ci sia più al momento, perché comunque si sono interrotte le trattative, non vedo la fretta, quando tutto sommato si potrebbe stralciare, riparlarne in modo più diffuso in città; poi eventualmente ripresentarlo ma non vago così come è adesso, ma ragionando perché a me spaventa la possibilità di inserire nello stadio o comunque in zona stadio delle strutture commerciali che stante la zona se non ho capito male sono 1.200 metri. Questo non lo so, se me lo conferma l'Assessore, ho chiesto ai tecnici, non è centro città quindi non è limite di 800. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, se è centro città storica, mura, sono 800, sennò diventano 1.200. Quindi 1.200 metri, se questa è la dimensione degli immobili ad uso commerciale spaventa in quella zona, perché qualche bar sistemato meglio va benissimo, ma all'interno dello stadio sinceramente o si vincola e quindi si è meno vaghi e si vincola di più ad utilizzo stadio, quindi non so, attrezzature sportive, altre cose ecc.; altrimenti di fare bar e ristoranti all'interno dello stadio sinceramente la cosa mi lascia molto perplessa.

Non dimentichiamo che quella zona è molto appetibile perché abbiamo il lago e quindi lo stadio interessa o interessa la possibilità di fare ristoranti e quant'altro? Proprio perché siamo a vista lago.

Poi cosa si vuole fare dello stadio, ancora chiuso, solo per il calcio, con tutti i problemi poi di traffico, di chiusura ai residenti? Oppure si ragiona anche di dare spazio alle associazioni?

Di tutto questo io sinceramente non ho visto traccia, magari colpa mia che non ho letto a sufficienza, ma mi sembrava di aver capito che rimane destinato allo stadio.

Nessuno di noi voleva dire portiamo fuori dal Comune di Como lo stadio, ma si tratta poi di vedere qualche area che non è compito nostro ma eventualmente vostro, quindi ragionare anche di alternative; perché può esserci lo stadio del calcio con bar, ristoranti e tutto quello che volete, ma uno stadio dedicato ancora alle associazioni e alla popolazione. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliera Bordoli.

L'Assessore per il parere di Giunta, prego.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
AVV. LORENZO SPALLINO: Grazie. Io credo che se ci rivediamo tutti la norma come l'ha letta il Consigliere Nessi facciamo un esercizio di attenzione, così come se rileggiamo la relazione di 18 pagine che ho l'impressione non tutti abbiano letto.

Partiamo da qui, partiamo da come si legge la norma, perché forse dobbiamo partire da lì. Scusate la citazione però l'art. 12 delle ... dice: "Nell'applicare la legge non si può attribuire ad essa altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole, secondo la connessione di esse".

Che cosa c'è scritto nell'art. 23.5? Che la valorizzazione e la riqualificazione anche funzionale degli ambiti relativi allo stadio Sinigaglia e al Palazzetto di Muggiò potrà essere conseguita anche mediante procedure ad evidenza pubblica e/o di partenariato pubblico/privato,

con la possibilità di insediare destinazioni d'uso complementari ed integrative dei servizi e delle attrezzature di interesse pubblico, o generali, quali le destinazioni terziarie, turistico/ricettive, commerciali, esercizi di vicinato, esercizi pubblici e medie strutture di vendita, dedicate e funzionalmente connesse. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Consigliere Rapinese, sta...

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
AVV. LORENZO SPALLINO: Consigliere Rapinese l'ho interrotta quando ha parlato? No, allora... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Consigliere Rapinese, per cortesia! Consigliere Rapinese, siamo in fase di parere, di intervento dell'Assessore, per cortesia!

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
AVV. LORENZO SPALLINO: Così non funziona.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Lei è anche già intervenuto sull'emendamento, per cui...

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
AVV. LORENZO SPALLINO: No, io non ho detto niente... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Allora, possiamo andare avanti oppure il Consigliere Rapinese può interrompere?

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Prego, prego Assessore.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA AVV.

LORENZO SPALLINO: Allora, abbiamo letto tutta la norma e la interpretiamo così come è scritta. Qual è l'alternativa alla norma? L'alternativa alla norma, naturalmente bisogna saperlo, è che questa destinazione è nel Piano dei Servizi. Cosa vuol dire che sta nel Piano dei Servizi? Che può ricevere un *project financing* e quando il Comune riceve un *project financing* non ne modifica il contenuto, il *project financing* è in variante allo strumento urbanistico. Io spero che sia chiaro questo.

Questa destinazione, queste previsioni funzionali all'esercizio dell'attività sportiva, e nessuno ha mai detto che lì ci debba stare solo il calcio, anzi, è proprio intenzione dell'Amministrazione restituire lo stadio alla città attraverso un impianto polifunzionale che vive tutti i giorni, tutti i giorni, è garantita sia per la parte pubblica che per la parte privata attraverso l'inserimento delle destinazioni e dei desiderata dell'Amministrazione a livello di norma; così che non ci deve essere variante di Piano.

Questa è la funzione della norma.

O immaginiamo che questa Amministrazione abbia la possibilità economica di intervenire sullo stadio, oppure questa possibilità non l'abbiamo e con 4 milioni circa di investimenti no credo che abbiamo questa possibilità, non credo che l'avremo mai per il futuro.

La realtà degli stadi, la realtà anche di queste trasformazioni è nel partenariato pubblico/privato, che non è il *project financing*. Le destinazioni così abbiamo ritenuto di indicarle, avremo sbagliato, sicuramente avremo fatto giusto, non lo so, sappiamo che sono quelle che guidano la mano dell'Amministrazione, alle quali l'Amministrazione è tenuta ad uniformarsi.

Quindi leggere o sentire citato in quest'aula il parere, il contributo dell'Ordine degli Ingegneri, della terziarizzazione commerciale dell'area che potrebbe diventare uno squallido centro commerciale attorniato da strutture di parcheggio, io non so dove l'hanno letto, certamente non in questa norma, che probabilmente non è stata letta o non è stata letta correttamente.

Per questo motivo il parere di Giunta è negativo.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Assessore. Mettiamo quindi in votazione l'emendamento n. 1 a firma del Consigliere Butti ed altri. Votazione aperta.

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, l'emendamento n. 1 dei Conss. Butti, Bordoli, Scopelliti, Cenetiempo, Ceruti, Rapinese, Veronelli e Ajani, che viene **respinto** con:

- voti favorevoli n. 8

- voti contrari n. 18 (Bianchi, Cariboni, Catalano, Cesareo, De Feudis, Favara, Frigerio, Grieco, Grossi, Imperiali, Legnani, Lissi, Sindaco Lucini, Luppi, Nessi, Rovi, Soldarini, e Tettamanti)

- astenuti n. 1 (Marzorati)

su n. 27 presenti.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: C'è stata una richiesta da parte del Consigliere Rapinese, sulla quale io personalmente non ho motivo di oppormi, se non ci sono opposizioni facciamo un'inversione dell'O.d.G., che poi in realtà è un'inversione interna, neanche degli argomenti ma solo degli emendamenti, quindi metterei in discussione l'emendamento n. 4.

Ci sono motivi di contrarietà? Benissimo. Allora se il Consigliere... No, sennò dovrei mettere in votazione l'inversione, ma se non ci sono opposizioni sull'inversione – dice il Regolamento – si procede.

Quindi Consigliere Rapinese, prego.

Emendamento n. 4 del Cons. Rapinese.

(ved. Allegato n. 2 riportato in calce al verbale)

IL CONSIGLIERE RAPINESE: Grazie Presidente. Ho molto apprezzato.

Partiamo dalla città reale e non quella immaginaria, in un documento di pianificazione non si può considerare solo il punto di arrivo ma anche quello di partenza in funzione della realtà.

Noi abbiamo superfici commerciali in questo momento, in questa città, chiuse, molte delle quali, non sto parlando solo di Piazza Roma dove è una causa... A proposito, è veramente... Tutte chiuse, quelle che avevano protestato non ci sono più.

Al di là di quelle, che sono per una crisi indotta, per una tipologia di distribuzione che è particolarmente aggressiva e violenta con quello che è il tessuto sociale che campava sulle piccole attività.

Allora, negare, io mi ricordo che da piccolino nella corte dove sono cresciuto, vivendo fuori casa, c'era un panettiere, c'era un panettiere a pochi metri da lì e poi ogni Comune aveva un panettiere. Ha aperto ovviamente per quelle logiche economiche che tutti conosciamo il Bennet di Montano Lucino all'epoca, i due panettieri di Cavallasca hanno chiuso a distanza di pochi anni da quel momento, perché per un po' sono andati avanti poi la logica economica è stata: compro già la Coca Cola, compro già il mangime per il cane, compro il mangime per il gatto, compro anche il pane.

Stiamo parlando di distribuzione, media distribuzione, penso che fosse questo quello che stimolò la fabbrica del programma... A proposito, qualcuno di quelli che hanno partecipato al programma ha detto: ma come, non li ho più sentiti, tutto quello che dicevamo è sparito dopo che sono stati eletti; ma questo era un messaggio che potevo darvi anche dopo.

Quello che ha animato la fabbrica del programma di questa Amministrazione penso fosse questo, no? Il negozio di quartiere ecc.

Adesso state adottando un Piano di Governo del Territorio che non si riesce nemmeno a capire quanto enormi possano essere le superfici commerciali in funzione di quello che viene contenuto. Bisogna sapere bene le norme e le leggi!

Assessore Spallino, scusi, lo dico a lei che è l'Assessore anche in relazione ad un tema generale che ha toccato un secondo fa, visto che si dice che bisogna conoscere la legge, mi spiace che non ci sia, ecco, lei inizi a conoscere il Regolamento del Comune che la vede Assessore, che ha visto suo padre Sindaco ecc., inizi a rispondere alle interrogazioni per tempo, per cortesia, visto che fa tanto il saputello su quelli che devono essere gli articoli di legge e ce li ribadisce in chiave di offesa!

Secondo, sentir parlare da lei di interruzioni, e poi continuo perché due minuti sono pochi, quando le utilizza le interruzioni fuori campo le utilizza anche per insultare, almeno taccia sulle interruzioni e faccia più bella figura.

Detto questo, ricominciando e per cortesia le lezioni le dia quando insegna e non in questo Consiglio, anche perché mi sembra che...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Stiamo però sul tema eh! Consigliere Rapinese.

IL CONSIGLIERE RAPINESE: Finisco. Anzi ho già perso troppo tempo con Spallino, va bene andiamo avanti.

Di conseguenza quello che ritengo è che di superfici commerciali questa città non ne abbia bisogno. La dimostrazione è che ne abbiamo alcune vuote.

Allora, dove interviene la media distribuzione? Dove interviene quel gioco di capitale dove realmente ci si può permettere di avere centri commerciali in perdita, l'importante è la presenza ovunque? Sui grossi gruppi, dove conta l'egemonia nel mercato. Si può perdere per uno, due, tre anni, distruggo il tessuto locale, intervengo e continuo e prospero con il mio marchio, il mio brand; ho demolito tutto il resto.

Portare all'interno di questi centri medi, dai 1.000 in giù, l'entità del commercio? Non guadagno quest'anno?

Chi se ne frega, il negozietto di Rapinese sta lì. Non guadagno il secondo anno? Con calma, tanto a Roma, Napoli, Bergamo, tutta la Provincia di Napoli guadagna, mi posso permettere di andare...

Questa è la logica per la quale penso che voi diceste nel vostro programma che volevate i negozi di quartiere salvarli. Non è in linea con quello che state dicendo e facendo in questo Piano.

Il problema è che secondo me se non lo avete capito avete bisogno di un'altra riunione di Maggioranza, se l'avete capito trovo che sia realmente criminale, perché nel breve queste scelte si ripercuoteranno contro chi non ha la capacità di sostenere e confrontarsi con questa tipologia di commercio.

Dopo di che per l'utenza bene, per l'utenza che pagherà meno, poi i posti di lavoro speriamo che continui ad attirare la Svizzera però, perché un dipendente della media distribuzione vale almeno, e non sono stato io a dirlo in quest'aula, tre dei piccoli negozi.

Questa è la ragione per la quale chiedo di votare favorevolmente questo O.d.G. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Emendamento Consigliere.

IL CONSIGLIERE RAPINESE: Pardon, grazie Presidente due volte.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Rapinese.

Finita l'illustrazione apriamo il dibattito sull'emendamento, stavo sbagliando anche io, n. 4 a firma del Consigliere Rapinese. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Speriamo di no. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Appunto, a maggior ragione, a maggior ragione. Prego Signori Consiglieri.

Non ci sono interventi? Allora all'Assessore Spallino per il parere di Giunta. Prego Assessore.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA AVV. LORENZO SPALLINO: Grazie Presidente.

Stavo per dire anche io l'O.d.G. L'emendamento chiede di stralciare ogni riferimento ad ogni nuova superficie commerciale di media entità o superiore contenuta nella variante al PGT in discussione.

Il parere negativo tecnico del Dirigente è in quanto sulla base di un principio di libertà di iniziativa economica non è possibile escludere previsioni di media superficie di vendita e di grande superficie di vendita fondate su generiche e non motivate valutazioni.

Io però vorrei aggiungere una cosa, mi spiace di dover citare delle leggi, davvero, però è impossibile non farlo. Che cosa succederebbe se l'emendamento venisse accolto? Sono poche le normative di riferimento, sono il Decreto Legislativo n. 114 del '98, la Legge Regionale n. 6/2010 e l'art. 31 del Decreto Legge n. 201 del 2011. Non ve le dico, spero che le abbiate presenti perché è così.

Che cosa dice il Decreto Legislativo? Dice che per le città delle nostre dimensioni le medie strutture di vendita vanno da 250 a 2.500 metri quadrati. Che cosa dice la Legge Regionale? La Legge Regionale prende tutto quello che dice il Decreto Legislativo e poi dopo la Direttiva Bolkestein suggerisce alle Amministrazioni come condurre i procedimenti di valutazione relativi agli insediamenti delle strutture commerciali. Dice che i Comuni, in coerenza con i criteri indicati dalla legge, dal Piano triennale commerciale del 2007, individuano le aree di localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita, ivi compresi i centri commerciali, le prescrizioni cui devono attenersi, le misure per una corretta integrazione, le prescrizioni e gli indirizzi di natura urbanistica. La strumentazione urbanistica può disporre limitazioni all'insediamento di attività commerciali in base a specifiche classificazioni anche dimensionali che i Comuni individuano in relazione alle medie e alle grandi strutture di vendita.

Che cosa ha fatto l'Amministrazione Comunale? L'Amministrazione Comunale non ha liberalizzato la media e la grande, prima di tutto perché la grande è di competenza regionale e non è di competenza ..., e non ha

nemmeno liberalizzato la media. Rispetto al valore di 2.500 metri quadrati, che su base nazionale non è ripartibile per comparto, cioè non è dimensionabile diversamente, ha indicato 600/800 per la città murata e i borghi storici, 600/1.200 per quanto riguarda la convalle, extra convalle 400/1.500 per le medie strutture di vendita. Ha escluso le medie strutture di vendita alimentari.

A parte quello che dice il Dirigente, l'Architetto Cosenza, con cui sono perfettamente d'accordo, ma se l'emendamento passasse, cioè non cancellassimo le nostre previsioni, quindi non contingentassimo la media struttura di vendita, né quanto a dimensioni, né quanto a funzioni, il risultato sarebbe che la media struttura di vendita sarebbe ammessa sia per la distribuzione alimentare, sia per la non alimentare, per i limiti indicati nel Decreto Legislativo, 2.500 metri quadrati, in qualunque destinazione funzionale del Comune di Como.

Il parere è negativo. Grazie.

(Entra in aula il Cons. Forlano; presenti n. 28)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Assessore Spallino.

Mettiamo quindi in votazione l'emendamento n. 4 a firma del Consigliere Rapinese. Votazione aperta.

(Esce dall'aula il Cons. Peverelli; presenti n. 27)

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, l'emendamento n. 4 del Consigliere Rapinese, che viene **respinto** con:

- voti favorevoli n. 7

- voti contrari n. 19 (Bianchi, Cariboni, Catalano, Cesareo, De Feudis, Favara, Forlano, Frigerio, Grieco, Grossi, Imperiali, Legnani, Lissi, Sindaco Lucini, Luppi, Nessi, Rovi, Soldarini, e Tettamanti)

- astenuti n. 1 (Marzorati)

su n. 27 presenti.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Come mi sono un attimo fa confrontato con il Consigliere Ajani quello che è stato fatto sul modulo dell'emendamento è considerato O.d.G., quindi faremo dopo.

Passiamo all'emendamento n. 3 a firma del Consigliere Butti. Prego Consigliere.

Emendamento n. 3 del Cons. Butti.

(ved. Allegato n. 3 riportato in calce al verbale)

IL CONSIGLIERE BUTTI: Grazie Presidente. Con questo emendamento noi chiediamo di stralciare dal progetto relativo ai 32 km di ipotetiche piste ciclopedonali i seguenti interventi: Via Bernardino da Siena, Via Cumano, Piazzale Montesanto, Via Magenta, Via Viganò, Via Mentana e Lungo Lario Trieste.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Butti.

Apriamo quindi la discussione sull'emendamento n. 3. Prego i Consiglieri che intendono intervenire di prenotarsi. Non ci sono interventi? Do la parola all'Assessore per il parere di Giunta. Prego Assessore.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA AVV. LORENZO SPALLINO: Grazie Presidente. Sostituisco l'Assessore Gerosa che non è potuta essere presente.

Leggo il parere tecnico dell'Ing. Pier Antonio Lorini.

“Il parere è contrario in quanto l'itinerario Lungo Lago Trento, Via Menta, Via Magenta, Via Viganò, Piazzale Montesanto, Via Cumano, Via San Bernardino da

Siena, di cui la rete ciclabile principale della tavola 8.3 del Piano dei Servizi, Carta della rete ciclopedonale e dei principali terminal di trasporto collettivo, rientra nell'attraversamento urbano della Dorsale Regionale R5, Via dei Pellegrini – Via per Lecco, di cui al Piano Regionale della mobilità ciclistica.

Lo stesso itinerario, coerente con il PGT vigente, è stato incluso nel progetto preliminare POR-FESR 2014-2020, asse 4, azione 4 e 1.1, misura mobilità ciclistica, la dorsale urbana di Via dei Pellegrini, PCR 5 e sue diramazioni, di cui alla delibera di Giunta 411 del 16.12.2015, per il quale è stata presentata domanda di finanziamento nell'ambito del bando regionale POR-FESR 2014-2020, asse 4, sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori. Azione 4 e. 1.1 misura mobilità ciclistica.”

Il parere di Giunta è quindi contrario. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Assessore.

Consigliere Butti, per? Prego.

IL CONSIGLIERE BUTTI: Grazie Presidente. Chiedo se è possibile cinque minuti di sospensione per... Ringrazio l'Assessore che ha letto, però per leggere nel dettaglio ed eventualmente decidere sulla sorte dell'emendamento.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Benissimo, allora sospensione di cinque minuti, ci rivediamo alle 22 e 01.

IL CONSIGLIERE BUTTI: Si può avere una copia?

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Del parere? Forse è sul portale però.

IL CONSIGLIERE BUTTI: Non riesco ad aprire quel file.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Okay, va bene.

IL CONSIGLIERE BUTTI: Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Prego.
Riprendiamo alle 22 e 02.

= Seduta sospesa dalle ore 21.57 alle ore 22.05 =

IL CONSIGLIERE BUTTI: A posto, possiamo procedere.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Butti per l'assoluto rispetto dei cinque minuti, precisissimo.

Invito i Consiglieri a riprendere posto. Do la parola al Consigliere Butti. Consigliere Butti lei deve comunicare qualcosa? Niente, allora procediamo. Abbiamo ascoltato... Scusate Signori Consiglieri, prendiamo posto.

Abbiamo già ascoltato il parere di Giunta quindi possiamo procedere alla votazione dell'emendamento n. 3 a firma del Consigliere Butti, votazione aperta. Signori Consiglieri, prego.

(Escono dall'aula i Conss. Butti, Imperiali, Mantovani e Rapinese; presenti n. 23)

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, l'emendamento n. 3 del Consigliere Butti, che viene **respinto** con:

- voti favorevoli n. 3

- voti contrari n. 19 (Bianchi, Cariboni, Catalano, Cesareo, De Feudis, Favara, Forlano, Frigerio, Grieco, Grossi, Legnani, Lissi, Sindaco Lucini, Luppi, Marzorati, Nessi L., Rovi, Soldarini, e Tettamanti)

- astenuti n. 1 (Ceruti)

su n. 23 presenti.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Passiamo quindi agli Ordini del giorno.

O.d.G. n. 1 a firma dei Consiglieri Tettamanti, Luppi, Cesareo e Marzorati.

Presenta il Consigliere Tettamanti, prego.

Ordine del giorno n. 1 dei Conss. Tettamanti, Luppi, Cesareo e Marzorati.

(ved. Allegato n. 4 riportato in calce al verbale)

(Rientrano in aula i Conss. Butti, Imperiali e Mantovani; presenti n. 26)

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Come ampiamente riportato dalla stampa, la Corte Costituzionale ha accolto il ricorso del Governo contro la Legge n. 2 della Regione Lombardia, che nel 2015 ha modificato la Legge urbanistica regionale subordinando la realizzazione di nuovi luoghi di culto a condizioni particolarmente gravose. Utilizzando la leva urbanistica per perseguire finalità che di urbanistica avevano poco o nulla, la Regione aveva imposto che la realizzazione di nuovi edifici di culto fosse subordinata tra le altre cose: 1) *alla presenza di strade di collegamento adeguatamente*

dimensionate o se assenti o inadeguate ne prevedeva l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti;2) alla presenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria o in loro assenza alla loro previa realizzazione a carico dei richiedenti.

3) a distanze adeguate tra le aree e gli edifici da destinare alle diverse confessioni religiose;4) a spazi da destinare a parcheggio pubblico in misura non inferiore al 200% della superficie lorda di pavimento dell'edificio da destinare a luogo di culto;5) alla realizzazione di impianti di videosorveglianza esterna all'edificio, con onere a carico dei richiedenti che ne monitori ogni punto di ingresso e che sia collegato con gli uffici della Polizia Locale o Forze dell'Ordine;6) alla realizzazione di adeguati servizi igienici;7) alla congruità architettonica e dimensionale degli edifici di culto previsti con le caratteristiche generali e peculiari del paesaggio lombardo, così come individuate nel Piano territoriale regionale.

Per di più la legge dichiarava espressamente che le sue disposizioni non si sarebbero applicate alle attrezzature religiose esistenti all'entrata in vigore della Legge n. 12/2005, Legge urbanistica regionale.

Ancora, la Legge n. 2 del 2015 imponeva la redazione di uno specifico allegato al Piano dei servizi destinato ad individuare, dimensionare e disciplinare, sulla base delle esigenze locali, le aree destinate alla realizzazione di nuovi edifici di culto. In sua assenza nessuna nuova attrezzatura religiosa avrebbe potuto essere realizzata, di qualsiasi religione.

Contro questa legge si erano espresse tutte le confessioni religiose, compresa quella cattolica. Nonostante il parere contrario dell'Avvocatura regionale, la Regione aveva approvato la legge con il voto della Maggioranza di centrodestra.

In seguito al ricorso del Governo, la Corte ha dichiarato incostituzionale la legge.

Pur non essendo ancora note le motivazioni della Corte riteniamo sia interesse di tutti comprendere il prima possibile come garantire il diritto alla libertà di culto, sancito dalla Costituzione, attraverso le parti della Legge urbanistica della Regione Lombardia rimasta in vigore.

Per questo motivo in questo O.d.G. chiediamo all'Assessorato all'Urbanistica di attivarsi, non appena disponibile il contenuto della sentenza della Corte Costituzionale, al fine di procedere ad una revisione del Piano dei servizi, destinata a regolamentare l'insediamento di nuove strutture religiose.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Tettamanti.

Apriamo quindi la discussione sull'O.d.G. n. 1. Prego i Consiglieri che intendono intervenire a prenotarsi. Non ci sono interventi? Consigliere Ajani, prego.

IL CONSIGLIERE AJANI: Grazie Presidente. Dalla forbita lettura dell'O.d.G. proposto dal Consigliere Tettamanti, naturalmente come spesso capita ai Consiglieri della Maggioranza leggono pedissequamente, magari con qualche errore ortografico, quello che si preparano il giorno prima o il pomeriggio stesso, no? ...

Presidente, scusi, allora, quando parlo per favore usami la cortesia di stare in silenzio!

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Lasciamo parlare il Consigliere.

IL CONSIGLIERE AJANI: Lo fai per duecento volte in duecento Consigli Comunali, stai zitto anche questa volta! E che cacchio!

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Consigliere Ajani...

IL CONSIGLIERE AJANI: Allora?!

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: E' compito mio regolare il funzionamento dell'aula. Prego. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Consigliere Imperiali però, lasciamo intervenire il Consigliere Ajani per cortesia. Prego Consigliere.

IL CONSIGLIERE AJANI: Mi è sfuggito nell'articolato della noiosissima lettura di quella mozione la questione dei servizi igienici suddivisi per maschi e femmine. Non mi sembra che venga individuata questa roba qui. Comunque poi mi farò dare il testo perché purtroppo per un disguido non ce l'ho, però ribadisco, ripeto e sottolineo il fatto che non ho sentito nell'articolato la suddivisione dei servizi igienici tra maschi e femmine. Se lo vuole aggiungere facciamo un emendamento, facciamo una variazione alla cosa, così anche la Dottoressa Soldarini potrà dare il suo parere forbito sull'argomento.

Secondo, per quanto riguarda la libertà di culto ed altre cose, a me non risulta che la religione o comunque lo stato islamico, o comunque le persone che sono sul nostro territorio abbiano stipulato con lo Stato italiano la convenzione prevista dalla Costituzione, che invece altre confessioni religiose hanno fatto e hanno stipulato con lo Stato italiano.

Se però per caso in queste ultime settimane l'avessero fatto datemene contezza che ne prendiamo atto. A questo momento a me non risulta.

Terza cosa, non mi risulta che, al di là di ogni smentita che penso non mancherà, Catalano, penso non mancherà, non mi risulta che sia stata invece canonizzata la parità tra uomini e donne. In altre parole, per chi non l'avesse capito, desidero sapere se questa confessione di cui lei ha parlato riconosce la donna e l'uomo sul medesimo livello.

Dopo di che, ciò detto, mi sentirò sufficientemente soddisfatto. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Ajani. Consigliere Nessi, prego. Per cortesia Consigliere Imperiali.

IL CONSIGLIERE NESSI: Grazie. Io sono molto soddisfatto che colleghi Consiglieri Comunali dopo tempo hanno recepito quello che PACO SEL ha segnalato più volte nel suo intervento e ha segnalato più volte nella storia di questo Consiglio Comunale, perché per onestà questa storia, ci sono le registrazioni, noi abbiamo sempre invitato, abbiamo sempre evidenziato questo problema; perché, sarò brevissimo, dare spazio a un regolamento, regolamentare, favorire l'insediamento di nuove strutture religiose per tutte le confessioni religiose che abitano la nostra città, qui non mi nascondo collega Ajani perché sa come la penso, specie diciamo dando la possibilità alle comunità straniere che ormai sono oltre l'8% nella nostra città, quindi una realtà della quale non si può far finta che non esista, la possibilità appunto di costruire una propria – la chiamo – chiesa, per poter pregare, mi sembra che sia un diritto.

Giustamente da loro occorre pretendere doveri, ma occorre che noi favoriamo che loro vivano al meglio la nostra città. Anche perché penso che la preghiera, la possibilità di vivere il proprio culto sia veramente un'espressione di pace che senz'altro favorisce poi il buon vivere e i buoni rapporti nella nostra città, in Italia e magari nel mondo. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Nessi Luigi.
Consigliere Luppi, prego.

IL CONSIGLIERE LUPPI: Grazie Presidente. Solo per dovere di chiarezza, a parte che mi scuso per prendere la parola per la 149^a in questo consesso, io tengo il conto perché effettivamente cerco di intervenire il meno possibile per sprecare meno il tempo.

Una piccola precisazione, per dovere, il Consigliere Tettamanti ha certamente presentato il testo e la richiesta che l'O.d.G. presenta, quindi attivarsi per procedere a una revisione del Piano dei Servizi, nel senso che si è detto; però per la gran parte del suo intervento altro non ha fatto che citare la preesistente Legge Regionale. Quindi le preoccupazioni che sono giustamente state evidenziate da un altro intervento penso che lì debbano andare a trovare la loro risposta.

Forse non è più neanche il caso, perché questa legge è stata dichiarata incostituzionale e forse sarebbe anche bene che, anziché perdere il tempo da parte di quella parte politica a ribadire che troveranno un altro modo per riproporre gli stessi contenuti, stessero più attenti ai collaboratori che si scelgono in Regione. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Luppi.

Consigliere Bordoli.

IL CONSIGLIERE BORDOLI LAURA: Sì, beh, non ho molto apprezzato l'intervento del Consigliere Luppi quando dice che lui non parla per non far perdere tempo, spero che non intenda che invece noi quando parliamo come Minoranza... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì, allora se parla per sé, va bene, ma non per chi interviene come Minoranza, perché cerca di far valere le proprie opinioni.

Io credo che questo O.d.G. assolutamente possa essere condivisibile, però, io non sono d'accordo che ci siano solo per i cittadini di Como gli obblighi verso gli altri, perché credo che ci sia anche tutto un percorso che non viene fatto o non viene fatto in modo completo di integrazione; perché ci sono ancora molte donne che non escono neanche di casa, che non sanno l'italiano, bambini che non riconoscono nelle maestre donne un'autorità. Credo che su questo bisognerebbe investire, ma avere dei risultati concreti, non solo erogare soldi, case e quant'altro, adesso anche la moschea, perché l'O.d.G. va in questa direzione, senza che anche i cittadini comaschi

vedano difesi i propri interessi e i propri diritti. Perché se noi dobbiamo dare tutto, io su questo sono d'accordo, se le persone vengono in pace, si integrano, lavorano, pagano i contributi e tutto, hanno gli stessi diritti dei cittadini italiani; ma credo che anche i comaschi, che pagano le tasse, che hanno diritto alla sicurezza quando vanno in giro per le strade, hanno diritto le ragazze a non aver paura quando vanno in giro per le strade, ecco, credo che questo debba essere un percorso magari anche lungo, ma un percorso necessario per l'integrazione.

Senza integrazione, e partiamo anche già a dare la moschea e quant'altro, ecco io non mi vedo d'accordo.

Non è un rifiuto, un non voler consentire anche ad altri di avere il proprio luogo di culto, ma credo che prima si debba fare il punto su qual è l'integrazione in città adesso, la vera integrazione. Su quanti contributi, corsi, interventi comunque sia lo stato che il Comune ha fatto, ma vediamo i risultati.

Dopo tutto questo possiamo ragionarne serenamente, ma non oggi.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliera Bordoli.

Consigliere Butti, prego.

IL CONSIGLIERE BUTTI: Grazie Presidente. Io in questo caso sì, sarò brevissimo. Ritengo che l'O.d.G. potrebbe meritare un approfondimento sicuramente più dettagliato e migliore una volta che avremo anche chiari i pareri che hanno spinto a rigettare la Legge regionale, perché mi sembra un O.d.G. preso decisamente dalla foga di voler mettere una bandierina.

Sicuramente le distanze ideologiche su questo argomento tra parte della Minoranza e la Maggioranza sono evidenti. Ad esempio anche in Minoranza non la pensiamo tutti allo stesso modo.

Riteniamo però che un argomento del genere possa essere oggetto di dibattito anche ovviamente forte e acceso se necessita, solo dopo aver chiaro l'intendimento

che ha portato alla bocciatura; altrimenti ci limitiamo solo da una parte e dall'altra a vivere di slogan.

In ultimo, mi conceda Presidente, visto che è stato bravo questa sera e le altre sere a richiamare i colleghi che non erano sul tema e sull'argomento, non mi sembra che l'intervento del collega Luppi per tre quarti del suo intervento fosse attinente al tema.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Butti.

Consigliere Ceruti, prego.

IL CONSIGLIERE CERUTI: Dunque, la Legge regionale è stata dichiarata incostituzionale, punto. Questo mi sembra che sia un dato di...

Ora, giusto l'intervento del Consigliere Butti, ma all'interno dell'O.d.G. si chiede proprio di: non appena disponibile il contenuto della sentenza, al fine di procedere ad una revisione interna dei servizi, mi sembra, appena sarà disponibile, le valutazioni comporteranno proprio di andare in quella direzione, che magari i proponenti di questo O.d.G. vogliono indicare alla Giunta di percorrere.

Quindi assolutamente un voto favorevole.

Ora, se invece da altri interventi mi viene da sottolineare come comunque la moschea non gliela paga il Comune, questo... Anzi, magari sulla moschea ci pagano anche l'IMU, qui dovremmo andare a vedere anche quanti altri ordini religiosi hanno lo stesso...

Poi mi domando anche se, non lo so, sinceramente denoto una forte ignoranza sulla cosa, le nostre belle chiese cattoliche cristiane hanno il bagno per i maschi e per le femmine? Consigliere Ajani, anche qui se vuole fare una distinzione sulle altre strutture. Un po' davvero sorpreso che l'indicazione sia solo sotto questo aspetto, comunque legge – ripeto – incostituzionale, bocciata, per fortuna, ora aspettiamo le motivazioni e poi più che volentieri andiamo a rivedere il Piano dei Servizi.

Voto favorevole.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Ceruti.

Allora l'Assessore Spallino per il parere di Giunta.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
AVV. LORENZO SPALLINO: Grazie. L'O.d.G. chiede ovviamente all'Amministrazione di attivarsi alla luce di una sentenza della Corte Costituzionale, di cui non conosciamo ancora né il dispositivo né le motivazioni. Però ragionevolmente da quello che, conoscendo il ricorso del Governo nei confronti della Legge regionale, quella che è colpita è la legge 2 del 2015, che tocca, mi tocca citare degli articoli, il Consigliere Rapinese non c'è, mi spiace, si sarebbe arrabbiato.

Mi tocca l'art. 70 e l'art. 72 della Legge n.12 del 2005, come modificati dalla Legge n. 2 del 2015, totalmente modificati.

Qual è il succo della novità? È che non è possibile insediare nuove attrezzature o edifici religiosi senza prima aver realizzato uno specifico allegato del Piano dei Servizi che si sostanzia in un Piano per le attrezzature religiose, con tutte le specificazioni che il Consigliere Tettamanti ha ricordato.

Questo vale per tutte le religioni, nessuna esclusa. Motivo per cui anche la religione cattolica aveva contestato la legge.

All'Amministrazione certamente interessa conoscere il contenuto della legge perché riconoscendo ovviamente il diritto alla libertà di culto dobbiamo chiederci come nel Piano dei Servizi possiamo andare, questa è una discussione che facciamo da tempo, mappare l'esistente, riconoscere i desiderata e verificare quali possono essere nel rispetto della normativa urbanistica ovviamente inseriti nel Piano Urbanistico per evitare una proliferazione senza controllo.

Il parere di Giunta è favorevole all'O.d.G.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Assessore Spallino.

Mettiamo quindi in votazione l'O.d.G. n. 1 a firma dei Consiglieri Tettamanti, Luppi, Cesareo e Marzorati.

Votazione aperta.

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, l'O.d.G. n. 1 a firma dei Consiglieri Tettamanti, Luppi, Cesareo e Marzorati, che viene **approvato** con:

- voti favorevoli n. 20

- voti contrari n. 3 (Ajani, Bordoli e Butti)

- astenuti n. 3 (Sindaco Lucini, Cenetempo e Mantovani)

su n. 26 presenti.

(Ved. Deliberazione n. 23 riportata a pag.... del verbale)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: O.d.G. n. 2 a firma dei Consiglieri Cesareo e Ceruti. Presenta il Consigliere Cesareo, prego.

Ordine del giorno n. 2 dei Conss. Cesareo e Ceruti.

(ved. Allegato n. 5 riportato in calce al verbale)

(Rientrano in aula i Conss. Butti, Imperiali e Mantovani; presenti n. 26)

IL CONSIGLIERE CESAREO ANDREE: Grazie. Il presente O.d.G. è sulla scorta di quanto già è stato fatto negli anni precedenti da altre città, quali ad esempio Milano e Napoli, che hanno previsto una normativa abbastanza particolare sul tema, prevede di richiedere un impegno da parte dell'Amministrazione, anzi all'Amministrazione successivamente all'entrata in vigore

del Regolamento edilizio unico, che è stato previsto dalla Legge n. 114 del 2014, che attualmente si trova al vaglio della Conferenza Stato-Regioni, che dovrà essere in seguito recepita dalle Regioni ed in seguito ancora dai Comuni. Un impegno ad attivare tutte le procedure necessarie per il censimento degli immobili privati presenti sul territorio di Como che siano in stato di abbandono. Chiaramente stato di abbandono che deve essere regolamentato anche nei termini temporali da parte del Regolamento stesso.

Tale censimento avrebbe di per sé un'evidente utilità in termini comunque di mappatura del territorio stesso, che va oltre alle aree dismesse, di cui abbiamo già avuto modo di parlare in queste sere, che sono aree dismesse di tipo produttivo; bensì ricomprirebbe anche altri tipi di destinazioni, quindi anche quello residenziale.

Ulteriore utilità di tale censimento è invece collegata alla previsione o già nel Regolamento edilizio unico a livello nazionale, quindi uguale per tutti i Comuni Italiani, o se così non fosse si richiede che venga previsto nello stesso Piano di governo del territorio, di un'adeguata normativa che possa essere ricompresa o nel Piano delle regole o, qualora si ritenesse, nel Piano dei servizi, questo chiaramente sarà poi un approfondimento che verrà fatto direttamente dagli uffici, di un'adeguata normativa volta a prevedere degli interventi, anzi più che prevedere a promuovere degli interventi concreti di messa in sicurezza e/o di riqualificazione, se del caso anche attraverso l'imposizione di destinazioni pubbliche, di tali immobili in stato di abbandono. Dunque il loro inserimento in quello che è il Piano dei servizi. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliera Cesareo.

Apriamo quindi la discussione sull'O.d.G. n. 2 Consigliera Bordoli, prego.

IL CONSIGLIERE BORDOLI LAURA: Se posso una domanda, che esula poi dalla discussione che farei dopo.

Ecco, non ho compreso proprio l'ultima riga, "se del caso anche attraverso l'imposizione di destinazioni pubbliche", cosa vuol dire? Che viene fatto un esproprio?

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Si prenoti Consiglieria Cesareo, sennò non rimane nell'audio. Si prenoti per cortesia, sennò non riesco a darle...

IL CONSIGLIERE CESAREO ANDREE: L'ultima cosa che stavo dicendo adesso, quindi sarebbe l'inserimento nel Piano dei servizi di quell'immobile, quindi con una destinazione che sia di uso pubblico; non è comunque un esproprio, potrebbe eventualmente avvenire in un successivo momento ma assolutamente non è la previsione specifica prima.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consiglieria Cesareo per la precisazione.

Quindi apriamo la discussione. I signori Consiglieri che vogliono intervenire, invito a prenotarsi, prego. Non ci sono interventi? Do la parola... Consiglieria Bordoli, prego.

IL CONSIGLIERE BORDOLI LAURA: L'unica osservazione che mi sento di fare è che non mi piace l'ultima frase, perché sono d'accordissimo che tutti gli edifici debbano essere messi in sicurezza, però sono anche momenti in cui magari i proprietari non riescono a fare tutti gli interventi.

Ecco, mi faccio un'altra domanda, noi siamo un ente pubblico, prima di fare queste affermazioni, anche richiesta addirittura di non dico esproprio ma di passo propedeutico a, ecco, guardiamo i nostri prima di dire queste cose, scusate. Ci sono edifici di proprietà del Comune, tanti, è vero che le scuole adesso grazie al cielo con anche i contributi e la possibilità di sfiorare il Patto vengono sistemate perché era importantissimo, ma ci sono anche ancora tanti edifici che non hanno questi requisiti.

Allora prima di dire agli altri facciamone una destinazione pubblica forse dovremmo fare un censimento dei nostri, di quanti sono in sicurezza e valutare anche questo. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliera Bordoli. Consigliere Ceruti, prego.

IL CONSIGLIERE CERUTI: Durante la discussione di questa variante al PGT ho avuto modo di indicare come possibile cambiamento e modifica della stessa variante introducendo proprio quello che viene già fatto in altre città, cioè la trasformazione d'uso, la destinazione d'uso di quegli edifici che risultano essere totalmente in stato di abbandono o di incuria.

Parlando con gli uffici e con l'Assessore siamo arrivati ad una valutazione con la Consigliera Cesareo che ha portato proprio a chiedere prima di tutto di fare un censimento. È chiaro che quanto sottolineato dalla Consigliera Bordoli è vero, possono esserci delle situazioni contingenti; però innanzitutto l'Amministrazione Comunale deve essere, deve avere la possibilità di tutelare il decoro e la sicurezza degli edifici. Questo si chiede.

Qualora i proprietari degli immobili non operassero in tale senso, che quindi neanche vanno a recintare zone pericolose, o mettono in sicurezza la situazione degli stabili, allora potrebbe subentrare un eventuale, assolutamente eventuale esproprio per pubblica utilità.

Innanzitutto però con questo O.d.G. si vuole prima di tutto mappare la situazione comunale, proprietà pubbliche e proprietà private, per avere anche un'indicazione. Abbiamo un elenco delle aree dismesse che è una cosa, ma degli edifici lasciati in abbandono si sa poco, se non a macchie. In questo caso invece si vuole proprio fare una valutazione per tutto il territorio comunale.

Dopo di che si valuterà l'opportunità di prevedere inserendolo in un Regolamento che al momento non prevede, per lo meno c'è un Regolamento unico che

dovrebbe arrivare dalla Conferenza Stato-Regione, all'interno di questo Regolamento magari già tutto questo lo troveremo scritto, così è stato ipotizzato. Magari dovremo andare a modificare il Regolamento comunale e in questo caso la discussione sarà se inserire o meno il tanto preoccupante esproprio, o comunque l'obbligo da parte dei proprietari della messa in sicurezza di questi stabili.

Ci sono proprietà che potrebbero risultare davvero interessanti come Piano dei servizi per l'Amministrazione, più che per l'Amministrazione io penso soprattutto per i cittadini, per i nostri concittadini; quindi pensare che l'esproprio sia proprio il male assoluto, addirittura ci sono Regolamenti su Milano che parlano di stati di abbandono anche di 50 anni. La congiunzione economica negativa per più di 50 anni vuol dire che mai verrà sistemato quello stabile.

Da qui si è concordata la scrittura di questo O.d.G., che va nella direzione innanzitutto di andare a scrivere la situazione della nostra città, dopo di che valutare le possibili strade da intraprendere per poter rendere sicure e agibili anche strutture che al momento risulteranno non in questo stato. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Ceruti.

Consigliere Ajani, prego.

IL CONSIGLIERE AJANI: Grazie Presidente. Partendo come ha detto anche la Consigliera Bordoli secondo me l'ultima frase, del tipo "se del caso attraverso imposizione di destinazioni pubbliche", questo di fatto se non è un esproprio oggi è un esproprio differito. Se non è adesso sarà un domani.

A questo punto forse sarebbe il caso Sindaco che ci guardassimo un po' in casa nostra, perché se io dovessi fare una... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Grazie Presidente, tanto non c'è problema, sopporto.

Se dovessimo fare, utilizzare la stessa analogia allora dovremmo anche fare in modo che qualcuno ci

espropriasse la Ticosa, visto lo stato di abbandono gravissimo, perenne, consistente e da lungo tempo in quella situazione, Ticosa per non parlare del resto poi, voglio dire, la Ticosa è solo un esempio del disastro che questa Amministrazione si trascina da anni, dopo aver strombazzato ai quattro venti che una volta arrivati loro al potere avrebbero sistemato tutto.

Come vede Sindaco sono buono stasera, non ho nemmeno toccato il discorso delle paratie. Guardi come sono buono.

Ciò detto, anche questa questione si riflette su un'altra cosa, mi dispiace che stasera non c'è l'Assessore al Patrimonio, ma io faccio una domanda Presidente a fatto generale, mi dica lei Presidente quant'è la quota parte del patrimonio immobiliare comunale provvista di agibilità e di abitabilità. Solo questo chiedo. Chiedo un numero, datemi una percentuale, perché se non me la date la chiederò poi io generalizzata. Sapete quale sarà la risposta? Non lo sappiamo.

Allora il non sapere la mancanza di agibilità o di abitabilità è peggio ancora che dichiarare, faccio un esempio volutamente inventato, per esempio che il 60% di quello che abbiamo noi come Comune non è agibile, o peggio ancora non è abitabile; sono due cose un po' diverse ma... o non è abitabile. Vogliamo fare un elenco? Facciamolo. Domani mattina deposito un'interrogazione, scusate, un accesso atti e mi faccio dare tutti i certificati di abitabilità e di agibilità, caro Rovi, ... che mi guardi, di tutte le cose...

A parte il fatto che potremmo anche riscontrare che non avete contezza di quelle che sono le proprietà, perché può capitare anche quello, può capitare anche quello.

Dopo di che questo O.d.G. secondo me è destinato ad avere vita assolutamente breve e vita assolutamente insignificante, perché prima di tutto bisogna dare il buon esempio, prima di tutto; dopo andare a cercare di requisire in maniera assolutamente immorale, assolutamente immorale, le proprietà altrui.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Ajani. Allora diamo la parola all'Assessore Spallino, prego Assessore.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA AVV. LORENZO SPALLINO: Grazie Presidente. L'O.d.G. giustamente coglie un presupposto, cioè che in questo momento la Conferenza Stato-Regioni dovrebbe avere liquidato e approvato la proposta di Regolamento unico edilizio; cosa che i Comuni aspettavano da tempo, che la Regione Lombardia aveva tentato di fare e che oggi finalmente dovrebbe arrivare, per altro con un'efficacia vincolante rispetto alle Amministrazioni Locali particolarmente pregnante.

Nel caso del Comune di Como il Regolamento Edilizio davvero è datato, è del 1973, 72/73 e ha bisogno ovviamente di una rinfrescata.

Le esperienze che sono citate alla base di questo O.d.G., che ho sentito citare in aula, sono quelle di Milano e di Napoli, che all'interno dei propri Regolamenti prevedono con mano diversa, particolarmente pesante è la mano di Milano, richiedono di intervenire sulle aree dismesse di proprietà di privati che effettivamente costituiscono un problema.

Noi conosciamo il problema e se i Consiglieri hanno letto la relazione troveranno l'elenco delle aree dismesse, tra cui ci sono anche quelle del Comune. Il totale per noi è di 298.786 metri quadrati, che per una città come Como non sono pochi.

Personalmente non credo che fino a quando il Governo non interverrà con la leva fiscale si potrà accelerare la formazione. Certamente invece è utile il censimento e l'individuazione di alcuni strumenti. Vedremo quali strumenti ci darà il Regolamento.

Oggi la Legge regionale, la Legge n. 12, l'art. 97 *bis*, consente già questo e in particolare però lo prevede soltanto per le aree non residenziali, quindi a destinazione produttiva cessata. È ovvio che nelle situazioni di degrado non ci può essere differenza tra area a destinazione residenziale ed area a destinazione non residenziale.

Il parere di Giunta è favorevole.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Assessore Spallino.

Mettiamo quindi in votazione l'O.d.G. n. 2 a firma dei Consiglieri Cesareo e Ceruti. Votazione aperta.

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, l'O.d.G. n. 2 a firma dei Consiglieri Cesareo e Ceruti, che viene **approvato** con:

- voti favorevoli n. 21

- voti contrari n. 1 (Ajani)

- astenuti n. 4 (Sindaco Lucini, Bordoli, Butti e
Cenetiempo)

su n. 26 presenti.

(Ved. Deliberazione n. 24 riportata a pag. ...del verbale)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: O.d.G. n. 3, a firma del Consigliere Butti.

Si prenoti, bisogna togliere il voto, però non riusciamo a dare la parola al Consigliere, non vedo il nome del Consigliere prenotato. Ecco, prego Consigliere.

Ordine del giorno n. 3 dei Conss. Butti, Bordoli, Cenetiempo, Veronelli e Ajani.

(ved. Allegato n. 6 riportato in calce al verbale)

IL CONSIGLIERE BUTTI: Grazie Presidente. Riacciacciandomi alle parole del Consigliere Nessi, che sull'emendamento dedicato allo stadio annunciava comunque da parte sua, da parte del suo partito e della sua lista massima volontà a confrontarsi su quelli che potranno essere i progetti futuri che potranno interessare

l'area dello stadio, noi chiediamo un impegno a Sindaco e Giunta ad attivarsi quanto prima, ad attivare quanto prima un percorso condiviso anche con la competente Commissione consiliare, quindi in accordo con la competente Commissione consiliare, per favorire un ascolto e confronto delle posizioni degli ordini professionali, delle categorie economiche, dei residenti della zona e delle società sportive operanti nel comparto. Dal momento che riteniamo e lo ribadiamo, dopo averlo detto in fase di discussione e anche in fase di presentazione dell'emendamento, che sia fondamentale confrontarsi ed ascoltare i pareri, i giudizi, le proposte ed i suggerimenti che potrebbero scaturire da un siffatto percorso.

Quindi l'obiettivo è quello sul tema prettamente dedicato allo stadio Sinigaglia, all'area del comparto dello stadio Sinigaglia, non stiamo parlando del palazzetto di Muggiò, visto che prima qualcuno ha voluto inserire tutto e il contrario di tutto nella discussione sull'emendamento, attivare attraverso la Commissione consiliare che riteniamo essere uno degli organi deputati per un siffatto confronto, un confronto a più voci dove poi ovviamente la stessa Commissione potrà fare sintesi per ricavare tutte quelle informazioni e quegli elementi che potranno servire e accompagnare l'Amministrazione Comunale per eventuali scelte future.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Butti.

Apriamo quindi la discussione sull'O.d.G. n. 3. Prego Consiglieri. Consigliere Nessi Luigi, prego.

IL CONSIGLIERE NESSI: Per ribadire, come ho già detto e come noi PACO SEL crediamo, che al di là magari di molte posizioni diverse che tante volte emergono in quest'aula il confronto è sempre utile. In questo caso l'ho detto durante la discussione dell'emendamento, senz'altro PACO SEL voterà a favore di questo O.d.G.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Nessi.

Ci sono altri interventi? Allora Assessore Spallino per parere di Giunta. Prego Assessore.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
AVV. LORENZO SPALLINO: Grazie Presidente. Io sono un po' in imbarazzo, nel senso che è una domanda che rivolgo ovviamente al Consigliere, se nell'espressione "nell'ambito dell'ipotesi di riqualificazione dello stadio Sinigaglia" il Consigliere si riferisce all'articolo della normativa di Piano abbiamo discusso prima è un conto; non c'è un progetto, c'è un contenitore ma manca un contenuto.

Se invece si riferisce al contenuto, cioè nell'ipotesi in cui arrivasse un progetto attivare i percorsi di partecipazione, ovviamente sono favorevole, ma devo essere favorevole perché il luogo della partecipazione istituzionale è la Valutazione Ambientale Strategica, che in questo caso andrebbe effettuata.

Quindi se il Consigliere si riferisce ad un progetto che deve ancora arrivare ovviamente dico di sì volentieri, ma perché comunque ci sono obbligato. Se invece il Consigliere si riferisce ad una discussione, ad una partecipazione di qualcosa che è già scritto nella norma, devo dire di no, nel senso che abbiamo scritto la norma e la norma è efficace quando viene approvata.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Assessore Spallino.

Quindi mettiamo in votazione, se non ci sono altri interventi. Consigliere Butti, vuole magari dare un chiarimento, o ritiene che sia già...? (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, va beh, è stato un invito che ha ricevuto da... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, niente. Per l'amor del cielo, nessun problema.

Mettiamo quindi in votazione l'O.d.G. n. 3 a firma del Consigliere Butti. Votazione aperta.

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, l'O.d.G. n. 3 a firma dei Conss. Butti, Bordoli, Cenetempo, Veronelli e Ajani, che viene **respinto** con:

- voti favorevoli n. 12

- voti contrari n. 14 (Bianchi, Catalano, Cesareo, De Feudis, Forlano, Frigerio, Imperiali, Legnani, Lissi, Sindaco Lucini, Luppi, Rovi, Soldarini, e Tettamanti)

su n. 26 presenti e votanti.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: O.d.G. n. 4 a firma del Consigliere Butti. Scusi, deve prenotarsi sennò non riesco a dare la parola al microfono e non sentiamo la sua voce. Prego Consigliere.

Ordine del giorno n. 4 del Cons. Butti

(ved. Allegato n. 7 riportato in calce al verbale)

IL CONSIGLIERE BUTTI: *“Impegna Sindaco e Giunta ad adoperarsi per la creazione di mappe digitali interattive così da facilitare la consultazione del Piano nei presupposti fondamentali”.*

Visto che l'Assessore prima, con spirito sicuramente diverso rispetto a quanto fatto per l'O.d.G. precedente, mi ha chiesto di specificare a cosa mi riferisco, mi riferisco semplicemente a se possibile replicare a quanto già accade in Regione Lombardia con il Geoportale Regionale.

Poi ovviamente i Consiglieri sanno cosa è il Geoportale, quindi non sto ad...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Butti. Apriamo quindi la discussione sull'O.d.G. n. 4 a firma del Consigliere Butti. Prego Consiglieri. Allora, parere di Giunta, prego Assessore.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA AVV. LORENZO SPALLINO: Grazie Presidente. Così come specificato dal Consigliere Butti, se la richiesta è quella del Geoportale regionale, cioè della possibilità di interrogare gli strumenti che oggi sono a strati e non più per strati diciamo paralleli ma sono uno sopra l'altro, quindi la possibilità di interrogarlo e di estrarre tutti gli strati, il parere è favorevole.

Noi già lo facciamo all'interno degli uffici, ci adopereremo volentieri anche in questo senso, con le opportune risorse finanziarie. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Assessore Spallino.

Mettiamo quindi in votazione l'O.d.G. n. 4 a firma del Consigliere Butti. Votazione aperta.

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione l'O.d.G. n. 4 a firma del Consigliere Butti, che viene **approvato** con:

- voti favorevoli n. 21

- astenuti n. 5 (Sindaco Lucini, Cesareo, Imperiali, Soldarini e Tettamanti)

su n. 26 presenti.

(ved. Deliberazione n. 25 riportata a pag.... del verbale)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Adesso torniamo a quello che è un O.d.G., c'era stato quell'equivoco perché era stato utilizzato sotto la forma della bozza di emendamento, a firma del Consigliere Ajani, è l'O.d.G. che diventa il n. 5.

Prego il Consigliere Ajani per la presentazione. Se si prenota però, sennò non posso darle la parola. Prego.

Ordine del giorno n. 5 dei Cons. Ajani. (ex emendamento n. 2 trasformato in ODG)

(ved. Allegato n. 8 riportato in calce al verbale)

IL CONSIGLIERE AJANI: Grazie Presidente. Praticamente osservando le varie tavole del PGT mi è stato segnalato, e l'ho verificato di persona...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Per cortesia, Consiglieri Butti, Favara, Rovi. Grazie.

IL CONSIGLIERE AJANI: Che c'è una zona che va dal rondò della Madruzzo fino al rondò della Canturina, quindi viadotto dei lavatoi, dove la fascia di rispetto stradale è stata correttamente ridotta a 10 metri e successivamente invece dal predetto rondò della Canturina fino a Via Tentorio ed oltre la fascia è stata mantenuta al valore di 30 metri.

Siccome questa situazione ormai è totalmente consolidata da più parti, tra cui anche come già detto più di una volta e come già ripetuto l'altra volta, Assessore Spallino, anche segnalato dall'Ordine degli Ingegneri, si pensava, si proponeva di ridurre questa fascia di rispetto a quello che è già stato fatto per il viadotto dei lavatoi, che mi sembra una cosa logica.

Allora, il fatto di segnalare una cosa logica e una cosa corretta già è una cosa molto azzardata in questo paese, per la verità, perché le cose ragionevoli sono sempre messe da parte; però siccome non l'ho detto solamente io ma l'hanno detto anche altri, tra cui le leggo Assessore, casomai lei non l'avesse ricevuta, a pagina... Non c'è, comunque "Via Tentorio, si osserva che essendo stato completato il tracciato tra il viadotto dei lavatoi e la rotatoria posta alla fine di Via Tentorio le fasce di 30 metri di rispetto non hanno più senso di esistere." Questo non l'ha detto il Collegio dei lattonieri o l'Ordine dei gelatai, l'ha detto l'Ordine degli Ingegneri.

“Si tratta di una fascia di rispetto in un centro abitato, di una viabilità ormai consolidata, in un ambito completamente urbanizzato.”

Per questo motivo, fatte salve tutte le tare, inteso come peso lordo e peso netto, non che voglia offendere nessuno, secondo me potrebbe essere meritevole di approvazione questo O.d.G. che io avevo auspicabilmente indicato come emendamento, ma poi mi è stato giustamente corretto dal Presidente.

Quindi ne caldeggio l'approvazione ancorché come O.d.G. perché ho visto qualche osservazione dell'Ing. Lorini a cui lei si è correttamente rivolto, sembrerebbe che dal punto di vista almeno e solo unicamente formale non possa essere visto come emendamento.

Mi auguro però che questo O.d.G., che casomai riprenderemo più avanti in altre occasioni, venga approvato da questo Consiglio perché certamente è una cosa che così come è non ci sta insomma. Sarebbe giusto appunto ragionevole e anche foriero di eventuali ulteriori sviluppi di quelle aree che adesso sono praticamente inibite per almeno 20 metri. È giusta la differenza che c'è tra i 30 metri della fascia di rispetto attuale e i 10 metri futuri.

Quindi guadagnare 20 metri vuol dire guadagnare una distanza che è pari al doppio di quella che adesso c'è tra me e lei, in pratica si finisce contro San Fedele, che perdoni non è poco, non per San Fedele ma per la distanza. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Ajani.

Apriamo quindi la discussione sull'O.d.G. a questo punto n. 5. Ci sono interventi Signori Consiglieri? Allora do la parola all'Assessore per il parere di Giunta. Prego.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA AVV. LORENZO SPALLINO: Presidente, grazie. Sì, quello che dice il Consigliere Ajani è nei fatti corretto. Leggo il parere dell'Ing. Lorini. È corretto nel senso che è correttamente riferito allo stato dei luoghi. C'è

effettivamente una distanza di 10 metri in un tratto, 30 metri in un altro tratto.

Il parere tecnico dell'Ing. Pier Antonio Lorini è "contrario, in quanto il tratto viario oggetto, opera connessa TGC 004 della tangenziale di Como, 1° lotto, nell'ambito del collegamento autostradale Dalmine – Como – Varese – Valico del Gaggiolo, non è ancora stato consegnato definitivamente al Comune di Como e pertanto allo stato attuale si ritiene che debbano essere confermate le fasce di rispetto previste per la redazione dell'opera a seguito della delibera CIPE n. 97 del 2009, di approvazione del progetto definitivo." Sono lì, queste distanze sono dentro lì.

"Secondo, il tratto stradale inoltre è interessato dal progetto della nuova fermata ferroviaria ed area di interscambio Como – Camerlata – linea Milano – Chiasso, finanziata da Regione Lombardia e da ultimare entro il 2019, per la cui realizzazione si ritiene opportuno mantenere le fasce di rispetto previste nella tavola 14 del Piano delle Regole, Carta delle fasce di rispetto delle infrastrutture di trasporto".

Il parere quindi è negativo. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Assessore Spallino.

Mettiamo quindi in votazione l'O.d.G. n. 5 a firma del Consigliere Ajani. Votazione aperta.

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, l'O.d.G. n. 5 a firma del Consigliere Ajani, che viene **respinto** con:

- voti favorevoli n. 1

- voti contrari n. 19 (Bianchi, Cariboni, Catalano, Cesareo, De Feudis, Favara, Forlano, Frigerio, Grieco, Grossi, Imperiali, Legnani, Lissi, Sindaco Lucini, Luppi, Nessi, Rovi, Soldarini, e Tettamanti)

- astenuti n. 6 (Bordoli, Butti, Cenetiempo, Ceruti, Mantovani e Marzorati)

su n. 26 presenti.

(Entra in aula l'Assessore Iantorno)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Abbiamo quindi esaurito la fase di discussione e votazione degli O.d.G., siamo in fase di dichiarazioni di voto, invito i Consiglieri che intendono fare la dichiarazione di voto sulla delibera a prenotarsi. Prego Signori Consiglieri.

Non ci sono dichiarazioni di voto Signori Consiglieri? Allora mettiamo... Consigliere Nessi Luigi, prego.

IL CONSIGLIERE NESSI: Beh, noi come PACO SEL voteremo favorevolmente questa variante del PGT, ringraziamo nuovamente l'Assessore e gli uffici, l'abbiamo già detto.

Ci sono molte cose favorevoli, tipo l'*housing sociale*, il consumo di suolo zero, i parchi, la salvaguardia dei parchi. Noi veramente comunque invitiamo l'Assessore a un impegno per le periferie, l'abbiamo sottolineato nel nostro intervento.

Poi concludo perché molte cose sono state dette negli interventi che abbiamo fatto in queste sere, il sogno della cittadella della salute, che veramente penso che sia una delle cose che la gente desidera, che desidera tutta la città. Veramente di riuscire magari, sebbene forse sarà una cosa anche non realizzabile domani, ma che però si pensi immediatamente a realizzare quelle piccole cose che la gente ha chiesto relativamente a questo pezzo importante della nostra città.

Come già detto voteremo positivamente questa variante.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Nessi. Consigliera Marzorati, prego.

IL CONSIGLIERE MARZORATI ROBERTA: Avevo già detto in Commissione che il giudizio di Lista per Como era favorevole. Trovo che va beh, potrà anche essere migliorato, non sarà perfetto, ma ritengo che i messaggi che sono contenuti sono dei messaggi positivi. C'è un lavoro molto corposo alle spalle, mi sembra anche molto attento, che ha coinvolto diverse figure anche all'interno del Comune, che ringraziamo tutte.

I messaggi che dà questa variante sono nei confronti di ciò che Lista per Como ha sempre combattuto, cioè l'attenzione per le fasce più deboli, quindi un'attenzione a chi ha bisogno di una casa e l'housing sociale va in questa direzione. L'attenzione all'ambiente, i percorsi ciclopeditoni che sono inseriti. Ha anche una visione intelligente e mi sembra realistica, il fatto per esempio che le aree dismesse momentaneamente magari siano destinate a parcheggio piuttosto che a cose diverse da quelle che poi saranno le destinazioni definitive, per dare la possibilità di poter attendere da parte dei privati per delle realizzazioni molto più onerose in tempi successivi.

Insomma, penso che ci siano degli spunti buoni, quindi nella piena libertà di una lista che ha sempre votato per ciò che è buono, al di là di appartenenze, Opposizione o Maggioranza, ecco, per questi motivi Lista per Como voterà a favore.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consiglieria Marzorati.

Ci sono altri interventi? Consigliere Cenetempo, prego.

IL CONSIGLIERE CENETIEMPO: Grazie Signor Presidente. Devo chiedere scusa all'aula e *in primis* al Capogruppo del P.D. perché faccio perdere un po' di tempo adesso, nella mia di voto; però non ho parlato fino adesso e vorrei almeno esprimere il voto, se lei me lo consente professore, se me lo consente. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, mi sarebbe piaciuto che

questa frase l'avesse detta quattro anni fa una volta, credetemi, non l'ha mai detta. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Per cortesia Consigliere Luppi! Consigliere Luppi...

IL CONSIGLIERE CENETIEMPO: No, lei parla per lei, ma parla in quest'aula e abbiamo capito tutti cosa intendeva dire.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Consigliere Cenetiempo, non è consentito il dibattito tra i Consiglieri.

IL CONSIGLIERE CENETIEMPO: Ho capito, ma mi ha risposto e io...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Faccia l'intervento, prego.

IL CONSIGLIERE CENETIEMPO: Se mi risponde rispondo, se non avesse risposto sarei stato...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Consigliere Luppi, la invito a non replicare. Prego.

IL CONSIGLIERE CENETIEMPO: Ecco, bravo. Non replica così non perdiamo tempo, così andiamo avanti nelle stesse condizioni di quelle...

Torniamo un attimo alla dichiarazione di voto. Mi sembra chiaro, ovviamente voterò contro Signor Sindaco, anzi scusi, Signor Assessore voterò contro per le cose che le ho già detto prima, perché non sono convinto delle

risposte che mi ha dato, poi andremo avanti e vedremo, sulla storia della VAS, non sono mica convinto ancora. Poi andremo avanti.

Un paio di suggerimenti. Orca, mi ha fatto passare ... tempo. Un paio di suggerimenti. Il primo, Luigino Nessi, per quanto riguarda i luoghi di culto mi permetto di darti un suggerimento, abbiamo tutto il mercato coperto nuovo di pacca che andrebbe benissimo. Andrebbe benissimo per il luogo di culto perché lì è perfetto. In più sai perché è ancora più perfetto? Primo perché è a posto, secondo perché con il ciclopedonale adesso da lì, che parte da Via Mentana, Via Magenta e fa tutto il giro, toglieremo 150 posti auto e faremo una bella pista per biciclette, di modo che siccome purtroppo i fruitori di quel centro, io me lo auspico per te che possa andare in porto questa operazione, cerca di far mettere un centro di preghiera, di culto, dentro lì; perché non penso che molti abbiano l'automobile e quindi in bicicletta lo raggiungono meglio.

Dopo di che io però non so dove vanno a bere un caffè, mangiarsi una pizza, prendere la frutta, perché lì probabilmente chiuderanno tutti. La politica, la politica di questa Amministrazione, oggi da quello che si evince, poi sicuramente mi sbaglierò, siete bravissimi, fino adesso non ne avete sbagliata una e le avete imbroccate tutte, da Piazza Volta in giù, dal centro cottura, chi più ne ha più ne metta.

Quindi un suggerimento Luigino, tieni in considerazione questa cosa, perché questa cosa secondo me potrebbe anche essere valida, perché con quello che abbiamo speso è ancora lì tutto chiuso, abbiamo speso 1 milione e 7 mi sembra, una roba del genere, bandi andati a vuoto, il pezzo sopra non finito. Quindi secondo me se ci vanno dentro e ci pagano anche un bell'affitto lì secondo me sarebbe una bella soluzione, un'ottima soluzione. 150 parcheggi tolti, centro islamico in un edificio nuovo di pacca, meglio di così, penso che andremmo tra le prime posizioni di città con un'aggregazione veramente eccezionale.

Ti caldeggio questo suggerimento Luigino, portamelo avanti per piacere. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Cenetiempo.

Ci sono altri... Qui il voto è contrario, l'ha già annunciato? Sì. Ci sono altri interventi?

Allora a questo punto mettiamo in votazione la proposta di delibera iscritta all'O.d.G. n. 1 del 2016, "Adozione della variante al Piano di governo del territorio, Piano dei servizi, Piano delle regole, ai sensi dell'art. 13 Legge Regionale 12/2005, unitamente al rapporto ambientale e alla Dichiarazione di sintesi".

Dichiaro aperta la votazione.

A questo punto il presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, la proposta di deliberazione di cui in oggetto, che viene **approvata** con:

- voti favorevoli n. 20

- voti contrari n. 6 (Ajani, Bordoli, Butti, Cenetiempo, Ceruti e Mantovani)

su n. 26 presenti.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Mettiamo in votazione adesso l'immediata eseguibilità della delibera. Votazione aperta.

(Esce dall'aula il Cons. Ajani; presenti n. 25)

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, l'immediata eseguibilità della deliberazione, che viene **approvata** con:

- voti favorevoli n. 20

- voti contrari n. 2 (Bordoli, Butti)

- astenuti n. 3 (Cenetiempo, Ceruti, Mantovani)

su n. 25 presenti.

(Ved. deliberazione n. 26 riportata a pag. ... del verbale)

OGGETTO: Mozione dei Conss. De Feudis, Nessi L., Grossi, Grieco, Rovi, Favara, Marzorati, Ceruti e Scopelliti concernente la messa in atto di azioni a tutela dei lavoratori della società A.S.F. Autolinee s.r.l.

(ved. Allegato n. 9 riportato in calce al verbale)

(Rientra in aula il Cons. Ajani; presenti n. 26)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Ora, Signori Consiglieri, esaurito questo argomento passiamo a quello successivo. Come concordato in Conferenza dei Capigruppo affronteremo ora l'argomento iscritto al n. 8 O.d.G. del 16 febbraio 2016. *“Mozione dei Consiglieri De Feudis, Nessi, Grossi, Grieco, Rovi, Favara, Marzorati, Ceruti e Scopelliti, concernente la messa in atto di azioni a tutela dei lavoratori della società ASF Autolinee S.r.l.”.*

Presenta... Consiglieria Bordoli per?

IL CONSIGLIERE BORDOLI LAURA: Volevo solo comunicare, se posso naturalmente Presidente, in due parole, una cosa che ho depositato e mi fa piacere se sottoscrive anche qualcuno della Maggioranza, quindi se posso lo espongo.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Facciamo a fine seduta per cortesia, possiamo? Consiglieria...

IL CONSIGLIERE BORDOLI LAURA: Va beh, erano due minuti, non è che...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Allora, chi presenta la proposta della mozione? No Consigliera la facciamo alla fine, sennò dopo veramente le eccezioni diventano... Hanno fatto così anche l'altro giorno i Consiglieri relativamente al problema di ACSM AGAM.

Prego, presenta la delibera, chi presenta? Il Consigliere De Feudis? Prego. La mozione, sì, prego Consigliere.

IL CONSIGLIERE DE FEUDIS: Grazie Presidente. Diritto dei lavoratori ASF Autolinee S.r.l.. Siccome c'è quasi tutto dentro la delibera io leggo la delibera e dopo farò due piccole considerazioni mie:

“Dal mese di maggio 2015 la RSU e le organizzazioni sindacali di ASF Autolinee chiedono alla direzione della stessa di sottoscrivere un'intesa che eviti il licenziamento di lavoratori che a causa delle condizioni di salute vengono dichiarati non più idonei alla guida; come è stato ricordato da una delegazione di lavoratori ASF ricevuta dal Sindaco durante una sospensione del Consiglio del 14.12.2015.

Fino a questo momento ASF ha sempre trovato soluzioni per ricollocare lavoratori dichiarati inidonei alla guida ad altre mansioni lavorative all'interno dell'azienda. Le richieste dei lavoratori riguardano il futuro di persone che potrebbero trovarsi in queste condizioni.

È importante definire modalità e soluzioni di future situazioni che questo lavoro logorante proporrà, studiando insieme ricollocazioni in altre attività utili per l'azienda.

L'impegno e la disponibilità dei 500 lavoratori di ASF Autolinee hanno consentito all'azienda di realizzare utili economici e di fornire alla collettività servizi di qualità.

Chiediamo al Sindaco e all'Assessore alle Partecipate e all'Assessore alla Mobilità di farsi

promotori di un incontro con la Direzione e il Consiglio di Amministrazione di ASF Autolinee S.r.l., il cui capitale sociale è detenuto al 51% dalla SPT Holding S.p.A., partecipata dal Comune di Como, per mettere in atto azioni che nell'interesse della collettività riescano ad evitare scioperi che bloccherebbero il trasporto pubblico nella Provincia e nella città di Como.

Nell'interesse dei lavoratori richiediamo soluzioni a situazioni di lavoratori dichiarati inidonei alla guida, evitando licenziamenti ed individuando soluzioni che prevedano la ricollocazione in altre mansioni all'interno dell'azienda, nel rispetto dei diritti acquisiti e permettendo ai lavoratori in condizioni di fragilità di guadagnare lo stipendio con dignità.

Favorire un accordo tra azienda RSU e organizzazioni sindacali in grado di garantire il futuro lavorativo e quindi a causa di problemi di salute non possono sostenere il loro iniziale lavoro presso l'azienda ASF Autolinee."

Dopo aggiungo io una cosina molto breve.

Vorrei aggiungere che il problema dei lavoratori ASF oggi, grazie alla Legge Fornero, è un problema di quasi tutti i lavoratori e non solo quelli di ASF, è un problema che si proporrà in quasi tutte le aziende. Allora io chiedo ad ASF di rottamare eventualmente i bus inquinanti e non i lavoratori, che non per colpa loro ma per problemi di salute non potranno più svolgere il loro lavoro. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere De Feudis.

Apriamo la discussione sulla mozione iscritta al n. 8 dell'O.d.G. del 2016. Prego i Signori Consiglieri che intendono intervenire a prenotarsi. Ci sono interventi? Consigliere Nessi, prego, quindici minuti.

IL CONSIGLIERE NESSI: Prima di tutto mi sembra giusto ringraziare i lavoratori presenti che nonostante l'ora tarda, magari qualcuno di loro domattina dovrà

svegliarsi presto, invece sono qui a sentire perché è una cosa che logicamente è estremamente importante per loro.

Poi premetto che su questa mozione relativa al lavoro parlerà esclusivamente in italiano, non dirò alcuna parola in inglese, termini che ora sul lavoro vanno tanto di moda.

Purtroppo le scelte sulle politiche del lavoro messe in atto negli ultimi anni mettono in discussione il futuro di tante persone. Recuperare la dimensione primaria dei diritti di chi lavora è il senso di questa mozione. Siamo convinti che la discussione politica e la trattativa sindacale abbiano portato negli anni passati alla soluzione di difficili trattative.

Per noi la politica buona è quella più attenta ai più deboli e alle situazioni più fragili.

Pensiamo, e siamo convinti, che specialmente le persone che hanno avuto una malattia sul posto di lavoro vadano aiutate a riprendere a camminare verso una vita normale. A queste persone deve essere ridata la possibilità di svolgere un lavoro, la possibilità di guadagnarsi il pane con dignità, la dignità che solo il lavoro dà. Penso che tutti condividiamo la forza che lavorare e la dignità che appunto il lavoro dà.

Quale quindi la scelta? Spero quella che non sia quella di togliere pane e dignità alle persone. Anche perché, come già successo per una persona, in futuro potrebbe succedere ed avvenire ad altre.

Chiedo veramente se questa è la comunità a cui tendiamo.

I lavoratori della ASF pensano siano stati, lo sono stati, lo sono con il loro impegno e con i loro sacrifici, parlo di disponibilità ad orari impegnativi, sempre disponibili con l'azienda e quindi con e per le nostre comunità. Sappiamo tutti e lo diciamo sempre che il trasporto pubblico è essenziale. Infatti i lavoratori, sempre con il loro impegno, hanno fatto realizzare all'azienda utili notevoli. Qualcuno magari pensa che l'utile della società viene dal merito di chi la gestisce, ci mancherebbe altro che io non riconoscessi questo impegno e queste responsabilità; ma devo ritornare a ribadire in quest'aula che senza l'impegno e il sacrificio dei

lavoratori nessuna società o azienda fa utili e realizza servizi e futuro.

Aggiungo veramente che la classe operaia, i lavoratori sono sempre stati decisivi nella storia e nella crescita del nostro Paese. Io veramente penso che questa situazione che il Consigliere De Feudis ha illustrato con questa mozione vada superata con la forza della ragione. Non vorrei che mancando questa, non essendoci questa forza della ragione, richiamo, i lavoratori siano costretti poi a usare la forza dello sciopero, sciopero che ricordo a tutti, penso veramente, sciopero che non è retribuito; quindi i lavoratori per il loro diritto sono certamente portati a scelte estreme.

Tra l'altro poi la forza dello sciopero metterà in ginocchio la città con il blocco del trasporto pubblico.

Io penso veramente che questi nostri interventi facciano caprie e condividere questo problema.

La cosa brutta è che magari passerà per buona la direzione della ASF che magari lascia a casa un lavoratore malato, che è guarito e vuole ritornare a lavorare, nell'azienda che senz'altro penso come tutti abbia considerato come sua casa. Lavorare – ricordo – è anche un momento di dignità e portare a casa il pane e far crescere la propria famiglia.

Una cosa che succede magari ora ad una persona, ma nel futuro potrebbe capitare a molti altri, perché molti possono appunto avere problemi fisici sul lavoro. Logicamente vanno salvaguardati.

Magari quelli della ASF, i lavoratori che proclameranno lo sciopero, che è un diritto, per sottolineare i propri diritti, diventeranno cattivi.

A me veramente spiace che un intervento simile a sostegno di questa problematica lo debba fare in quest'aula. Penso che sia una situazione molto amara e che invito veramente i responsabili, di cui sapete che della ASF noi abbiamo una percentuale, logicamente contiamo in queste società, dobbiamo sostenere l'impegno e la lotta, scusate, di questi lavoratori per questi diritti essenziali.

Chiedo, ribadendo con forza, che noi di PACO SEL siamo con i lavoratori della ASF, sperando, sottolineando, invitando e sperando nuovamente che questa situazione

venga superata positivamente con la forza della ragione e con il dialogo. Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Nessi.

Consigliera Marzorati, prego.

IL CONSIGLIERE MARZORATI ROBERTA: Ero stata coinvolta dalla vicenda di questo autista che si era ammalato e che allora rischiava il licenziamento. Avevo saputo che aveva una famiglia, che aveva ormai 50 anni.

Questa cosa mi ha colpita profondamente e ho pensato a come lui abbia contribuito in tanti anni al bene dell'azienda e sia stato di servizio alla città con dei turni faticosi sicuramente.

Così ho pensato che questo poteva essere un precedente, una persona che si ammala e che rischia di essere licenziata. Questa cosa mi ha turbato profondamente, ho pensato che davvero non potevo accettare questa cosa, in una società che per il 51% tra l'altro è del Comune di Como.

Credo che questo potrebbe essere un precedente, certo, anche per altre situazioni. È brutto pensare che uno sia rottamato perché si ammala e non è più in grado di svolgere quella stessa mansione, soprattutto se all'interno dell'azienda potrebbe fare anche altre cose.

Ho appoggiato questa mozione assolutamente. Luigino ha parlato molto meglio di me, però gli stessi concetti li sento profondamente anche io e in qualche modo volevo unirmi a lui e soprattutto a tutti i lavoratori che ogni giorno con grandissima fatica, con turni pesantissimi, offrono un servizio alla città.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliera Marzorati.

Consigliere Favara, prego.

IL CONSIGLIERE FAVARA: Grazie Presidente. Sono un po' turbato perché mi tocca da vicino, questo è il lavoro come faccio come dirigente sindacale oltre che come Consigliere Comunale. Non credo che questa sera possiamo esprimere solidarietà ma dobbiamo esprimere tutto il sostegno, quello umano e quello come impegno politico che possiamo fare.

Dal primo giorno ho sostenuto la lotta di questo lavoratore, soprattutto dei colleghi che l'hanno sostenuto fino in fondo, adesso l'augurio è che lui nelle aule giudiziarie possa essere riscattato; perché credo che l'imbarbarimento di questi anni che colpisce il mondo del lavoro e soprattutto i lavoratori ormai sta toccando veramente limiti estremi.

L'ultima riforma, che è la Fornero, ha spazzato via i diritti dei lavoratori acquisiti negli anni, di lotte, lotte sindacali, lotte umane, di gente che per mesi e mesi ha scioperato per quelle conquiste minime, che erano il diritto alla pensione e altri diritti, il diritto agli ammortizzatori sociali che sono stati quasi tutti eliminati. Ho visto che hanno cancellato la mobilità inserendo una ... una forma di sostegno al reddito che non garantisce i lavoratori e non garantisce il mondo del lavoro.

Oggi arrivo da una trattativa serrata, è fallita la Oltolina di Asso, un'azienda storica dopo 120 anni, 123 anni credo. Viviamo una situazione di grande difficoltà.

Questa cosa ci amareggia di più perché questa non era un'azienda fallita, un'azienda che ha fatto 3 milioni di utili e con 3 milioni di utili si poteva trovare una soluzione per ricollocare il lavoratore, non si è neanche tentato di farlo, anzi, si è cercato di umiliarlo trasferendolo presso una cooperativa senza diritti. Questo non possiamo accettarlo.

Quindi oggi non esprimiamo solidarietà, esprimiamo qualcosa di più, esprimiamo l'affetto come politici, l'affetto come Sindacato, esprimiamo il sostegno a questa battaglia e a questa lotta. Ci auguriamo veramente con tutto il cuore che lui possa vincere e ritornare sul posto di lavoro, perché merita di avere la dignità che ha perso, che gli è stata tolta.

Questa sera saluto il lavoratore, la famiglia e i colleghi che sono presenti e li ringrazio per essere qui,

perché veramente siete da lodare perché vi state impegnando a sostenere questa famiglia, ma a sostenere soprattutto il diritto a non essere cancellati dal mondo del lavoro quando si incorre in un problema di salute. Questa è la verità, uno viene eliminato dal mondo del lavoro perché sta male e senza più garanzie.

Io mi metto nei panni di questa famiglia, cosa succederà da questo mese in avanti? Grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Favara.

Consigliera Grossi, prego.

IL CONSIGLIERE GROSSI CELESTE: Volevo soltanto esprimere intanto la mia solidarietà al lavoratore che si trova in questa difficilissima condizione e che si vede dopo tanto tempo passato a lavorare la sottrazione di un diritto, la sottrazione di un diritto in un momento di grande difficoltà. Questo è il mio primo pensiero.

Il secondo pensiero va ai suoi compagni che l'hanno sostenuto fin dal primo momento e che ancora oggi sono qui nell'aula consiliare.

Il terzo pensiero va al fatto che queste persone si sono rivolte a noi e che si sono rivolte a noi credendo ancora nella politica.

Il quarto è un pensiero invece, come dice il mio Capogruppo Luigino, molto amaro, la politica che vedo in questo momento non sa dare risposte. Non sa dare risposte ad un lavoratore che si ammala e che si vede in questa situazione, non sa dare risposte e prospettive di futuro a tutti quanti gli altri lavoratori che si potranno trovare in un'analoga situazione.

In quest'aula stiamo parlando spessissimo di situazioni di difficoltà sul posto di lavoro. Il problema è che ne parliamo qui in una città come Como, che è una città ricca, dove la crisi non ha ancora morso come in altri luoghi del mondo e anche altri luoghi italiani.

L'ultimo pensiero è appunto a quello che bisognerebbe, e tutti quanti siamo tenuti a fare, perché

ingiustizie di questo genere non si verificano più e sicuramente non si verificano in nostro nome, grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliera Grossi.

Ci sono altri interventi Signori Consiglieri? Allora possiamo chiedere al Consigliere proponente se vuole fare una replica, oppure possiamo passare direttamente al voto. Niente? La replica non è necessaria, quindi invito il Consiglio, mettiamo in votazione la mozione iscritta al n. 8 dell'O.d.G. del 2016, a firma dei Consiglieri De Feudis ed altri, concernente la messa in atto di azioni a tutela dei lavoratori della società ASF Autolinee S.r.l.

Votazione aperta.

(Escono dall'aula i Conss. Butti e Imperiali; presenti n. 24)

A questo punto il Presidente Avv. Legnani pone in votazione, nei modi di legge, la proposta di mozione di cui in oggetto, che viene **approvata** con:

- voti favorevoli n. 23

- astenuti n. 1 (Sindaco Lucini)

su n. 24 presenti.

(Ved. Deliberazione n. 27 riportata a pag. ... del verbale)

OGGETTO: Proposta di deliberazione di indirizzo dei Consiglieri Nessi L., Grossi, Cariboni, De Feudis, Grieco, Rovi, Nessi I., Marzorati e Frigerio per i rappresentanti del Comune di Como in seno al Consiglio di Amministrazione di Fondazione Ca' d'Industria O.N.L.U.S.

(ved. Allegato n. 10 riportato in calce al verbale)

(Rientrano in aula il Cons. Imperiali; presenti n. 25)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Proseguendo nei lavori, quindi riprendiamo l'ordine cronologico e in base al Regolamento, quindi dobbiamo prendere in esame l'argomento iscritto al n. 4 all'O.d.G. del 2016, proposta di deliberazione di indirizzo dei Consiglieri Nessi, Grossi, Cariboni...

Scusate, cosa c'è? Ancora Consigliere Bordoli, che cosa? Prego.

IL CONSIGLIERE BORDOLI LAURA: Se posso dire ... cose.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Scusi, Consigliere Bordoli, però non è che è un'aula in cui si fanno comunicazioni e ciascuno le può fare. Ho detto facciamo uno strappo alla regola e lo facciamo alla fine. Per cortesia, abbiamo ancora oltre mezzora e possiamo proseguire i lavori.

Allora, proposta di delibera, indirizzo dei Consiglieri Nessi, Grossi, Cariboni, De Feudis, Rovi, Nessi Italo... Cosa c'è? Consigliera Cariboni, prego.

IL CONSIGLIERE CARIBONI EVA: Chiedo cortesemente una sospensione di cinque minuti per poter valutare la proposta della Consigliera Bordoli, grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: La Consigliera Bordoli deve solo dare lettura di una richiesta che ha scritto, ne ha parlato già con l'Assessore Spallino e si organizzerà questa visita al cantiere. Francamente non c'è niente da discutere in quest'aula di questa cosa qui. Poi daremo comunicazione che questo documento è depositato presso la Segreteria e potrà essere firmato da tutti quelli che intendono farlo. Per cortesia, Consiglieri. Oltretutto

mi dicono che questa delibera era anche abbastanza urgente, per cui la affrontiamo.

Proposta di delibera di indirizzo a firma dei Consiglieri Nessi Luigi, Grossi, Cariboni, De Feudis, Grieco, Rovi, Nessi Italo, Marzorati e Frigerio, per i rappresentanti del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' d'Industria Onlus.

Presenta la delibera, tra i firmatari chi? Il Consigliere Nessi Luigi. Prego Consigliere, si prenoti.

IL CONSIGLIERE NESSI: Io però chiederei, data l'ora, no chiedo se è possibile, la Minoranza è assente, secondo me è una delibera importante e secondo me andrebbe, mi permetta, che la presenza della Minoranza sia un segno di condivisione. Penso che, vista l'ora, si potrebbe discutere lunedì sera questa.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Consigliere Nessi, abbiamo inserito degli appositi Consigli in più, compreso questo di Giovedì rispetto al tradizionale del Lunedì per poter affrontare le delibere. Se vogliamo andare a cassa lo diciamo, ci assumiamo la responsabilità di far saltare il numero legale e andate a casa. Io come Presidente ho il dovere di portare avanti i lavori, mi sembra il minimo nell'interesse di tutti, del Consiglio e degli stessi proponenti la delibera, scusate.

IL CONSIGLIERE NESSI: Mancano anche dei proponenti.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Ho capito, però non è che... A parte che uno non c'è neanche più e non è neanche Consigliere, ma è stata firmata in nove o dieci, è assolutamente possibile che mancano i Consiglieri.

Ragazzi, il Consiglio deve andare avanti nei suoi lavori, altrimenti cosa lo convochiamo a fare? Abbiamo oltre mezzora di tempo, quindi abbiamo tutto il tempo per

cominciare ad illustrare la delibera. Adesso, scusate, francamente non vedo qual è il problema.

Poi dopo l'illustrazione casomai il dibattito lo inizieremo la seduta successiva.

IL CONSIGLIERE NESSI: Secondo me...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: A parte che ci sono dei Consiglieri di Minoranza in aula in questo momento tra le altre cose, ma in ogni caso non è che...

IL CONSIGLIERE NESSI: Allora... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Non è questione di essere democratici o meno, è un modo di rendere efficienti i lavori di quest'aula, perché... Consigliere Ajani, per cortesia.

Prego Consigliere Nessi.

IL CONSIGLIERE NESSI: Una riunione di Maggioranza, secondo me è un atto proprio di cortesia insomma.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Io vi do una riunione di tre minuti di Maggioranza, cinque minuti di Maggioranza. Non ho capito, non la vogliamo discutere?

IL CONSIGLIERE NESSI: No, anzi.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: L'avete presentata, avete fatto questioni per discuterla con urgenza, adesso siamo qua e non andiamo a discuterla?

IL CONSIGLIERE NESSI: La delibera... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Scusate, per cortesia!

IL CONSIGLIERE NESSI: Posso cominciare?

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: E' una fatica per tutti uscire alla sera, siamo qua, sfruttiamo il tempo fino alla fine, non ho capito.

IL CONSIGLIERE NESSI: Comincio Presidente?

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Prego. Diamo quindici minuti per cortesia.

IL CONSIGLIERE NESSI: Leggerò questa delibera.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Per cortesia Consiglieri! Ricominciamo il tempo. Diamo quindici minuti, prego.

IL CONSIGLIERE NESSI: *“Visti i dati relativi della popolazione anziana residente in città riportati nella relazione dell’Ufficio Statistica, da cui risulta che su un totale di 85.478 abitanti sono 21.514 coloro che hanno superato i 65 anni, di cui 9.671 di età compresa tra i 65 e i 75 anni, 8.372 tra i 75 e gli 85 anni e 3.469 over 85.*

Preso atto che nell’invecchiamento della popolazione la crescita del numero di anziani che vivono soli per scelta o per necessità dai bisogni generati dall’attuale situazione socio/economica in cui si diffondono condizioni di fragilità, isolamento, solitudine,

abbandono; dell'incremento della diffusione di patologie degenerative quali demenza e Morbo di Alzheimer, conseguenza dell'allungamento della vita.

Considerando gli anziani come soggetti non secondari della vita della città e come persone alle quali va riconosciuto il contributo portato allo sviluppo della comunità.

Esaminata la normativa di Regione Lombardia in merito a dotazioni infrastrutturali minime e servizi generali, a prestazioni minime da garantire agli ospiti nella RSA, ritiene di orientare le proprie scelte alla valorizzazione dell'apporto che ciascuno di loro può ancora dare, favorendo la partecipazione alla vita sociale e culturale della città, al mantenimento il più a lungo possibile di condizioni di autosufficienza, alla cura di eventuali cause acute di malattia, con l'obiettivo del massimo recupero delle capacità fisiche e psicologiche; alla cura e all'assistenza dignitosa nelle situazioni di perdita di autosufficienza.

Preso atto che vige la delibera di Consiglio "Indirizzi generali per la nomina, designazione e la revoca dei rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni". Che la Fondazione Ca' d'Industria Onlus è un ente di diritto privato il cui Consiglio di Amministrazione è nominato da istituzioni pubbliche.

Che il Bilancio della Fondazione è composto da risorse sia pubbliche, erogate dal fondo sanitario regionale, sia private, le rette, e ciò impone agli amministratori la massima trasparenza e all'ente il ricorso a procedure d'appalto previste per le Amministrazioni Pubbliche, sia per quanto riguarda i processi di selezione e promozione del personale, sia per l'assegnazione di incarichi e di appalti di lavori e fornitura di beni e di servizi.

Valuta opportuno esercitare il proprio ruolo di indirizzo in merito alle linee guida a cui conformarsi da parte dei propri rappresentanti in aziende, enti ed associazioni partecipate dal Comune di Como.

Delibera di formulare ai rappresentanti del Comune di Como in seno al Consiglio di Amministrazione di Fondazione Ca' d'Industria Onlus i criteri generali di indirizzo, più volte enumerati, ai quali li invita ad

attenersi nell'esercizio delle loro funzioni, per il perseguimento degli obiettivi di solidarietà sociale previsti dall'art. 1 dello Statuto della Fondazione.

Rafforzare i processi di efficientamento e di gestione attenta delle risorse umane, strumentali e finanziarie, per garantire il pareggio di Bilancio e per mantenere al livello più basso possibile le rette giornaliere, dal momento che l'integrazione della retta per le persone con ISEE più basso è a carico dell'Amministrazione Comunale.

Concorrere alla progettazione e alla realizzazione di un'estesa ed efficace offerta di servizi di aiuto anziani, con la messa a disposizione dell'Amministrazione, dei cittadini, delle proprie strutture, delle proprie competenze, per favorire la piena valorizzazione di tutte le potenzialità che le sedi di Ca' d'Industria offrono per attività formative, ricreative e culturali.

Potenziare le relazioni con i servizi di supporto alle famiglie e agli anziani con patologie degenerative quali demenza e Morbo di Alzheimer.

Sostenere la formazione continua del personale interno in relazione a competenze psicologiche relazionali, aprendo i momenti di formazione e di aggiornamento a coloro i quali offrono assistenza al domicilio.

Offrire possibilità di ricovero per periodi limitati, per momento di sollievo temporaneo di carico familiare, garantendo forme di accesso trasparenti.

Supportare e affiancare i servizi diurni destinati agli anziani che vivono nelle loro residenze abituali, attività di ginnastica, prestazioni fisioterapiche, cure dietetiche, somministrazione di pasti, attività ricreative, bagni assistiti, anche coordinandosi con altre esperienze del territorio.

Potenziare il centro di cottura destinato agli ospiti delle residenze e dei centri diurni per fornire al domicilio pasti agli anziani interessati e ove possibile anche ad altre fasce di utenza.

Realizzare un laboratorio geriatrico, un servizio infermieristico e un'offerta fisioterapica aperta al territorio, per integrare quanto offerto da ASL e ADI.

Potenziare servizi semiresidenziali quali un centro diurno integrato per malati di Alzheimer, una struttura che preveda la possibilità di ricovero notturno di persone accudite durante il giorno da assistenti personali.

Sviluppare forme di collaborazione con scuole professionali per la formazione del personale ASA e OSS in vista della creazione di un Centro di formazione per assistenti personali.

Implementare la collaborazione con altre istituzioni ed associazioni culturali e del volontariato attive in città, in ambito sociosanitario, a sostegno di persone anziane in difficoltà. Parlo della Consulta Anziani, dell'Università della terza età, associazioni, enti laici e religiosi, per concorrere alla progettazione e alla realizzazione di un'estesa ed efficace offerta di servizi e per rendere possibili risposte tempestive, idonee e qualificate alle diverse esigenze della popolazione anziana; per attivare percorsi di educazione sanitaria della popolazione anziana; per promuovere occasioni di incontro e di scambio di relazione che avvicinino chi sta fuori e chi sta dentro le strutture di ricovero.

Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare 3^a in data 4.2.2016.

Impegna i rappresentanti del Comune di Como in seno al Consiglio di Amministrazione di Fondazione Ca' d'Industria Onlus a informare il Sindaco del Comune di Como con cadenza almeno semestrale in merito all'attuazione delle linee guida di cui ai punti precedenti.

Fornire annuale analitica relazione al Sindaco in merito all'andamento della gestione e alle azioni poste in essere per il raggiungimento degli orientamenti formulati e se richiesto anche a mezzo di pubblica audizione della specifica Commissione.

Sindaco e Giunta ad impartire disposizioni agli uffici comunali affinché si adoperino nell'ambito delle specifiche competenze e responsabilità a collaborare attivamente con Fondazione Ca' d'Industria Onlus per il perseguimento degli obiettivi e delle proposte sopra richiamate."

È stata firmata da diversi Consiglieri, da me, Celeste Grossi, Cariboni, De Feudis, Grieco, Rovi, Nessi

Italo che ora è stato sostituito, Marzorati e da Frigerio. Questa è la delibera che proponiamo alla discussione.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Nessi. Consigliere Imperiali, prego.

IL CONSIGLIERE IMPERIALI: Era un chiarimento che faccio adesso, così c'è anche il tempo magari per rispondere per la prossima seduta. Le idee e i progetti sono tutti progetti assolutamente condivisibili. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: No, domande di chiarimento, poi per le Commissioni...

IL CONSIGLIERE IMPERIALI: Il chiarimento era questo, posto appunto che tutto è condivisibile, lavorandoci un po' dentro il costo di queste cose non è un costo indifferente, il costo può essere coperto in tre modi fondamentalmente, uno a spese della Ca d'Industria, due a spese del paziente, tre a spese dell'ASL se accetta di coprire il servizio.

Secondo me mettere degli obblighi senza avere ben chiaro i tre pagatori con che equilibrio si equilibreranno è un pochino complicato; perché è chiaro che tutto questo ha un costo che non è un costo di poco conto, il servizio notturno, la gente. Dipende se l'ASL mette i soldi, è una cosa molto...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: La domanda mi sembra chiara. Grazie Consigliere Imperiali.

Ci sono altre domande così facciamo rispondere al proponente? Come avviene per le delibere di Giunta. Ci sono altre domande di chiarimento? Consigliere Grieco, domanda di chiarimento? Prego.

IL CONSIGLIERE GRIECO: Grazie. Una cosa veloce, volevo capire ma questa qui è una delibera di indirizzo che...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Sì, delibera di indirizzo.

IL CONSIGLIERE GRIECO: Ai nostri amministratori. Per altre cose non credo che... E' solo un indirizzo che noi diamo?

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Sì, sì, certo.

IL CONSIGLIERE GRIECO: Basta, grazie.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Prego. Se non ci sono altre domande Consigliere Nessi vuole rispondere alla domanda di chiarimento? Dopo sentiamo il parere della Commissione. Prego.

IL CONSIGLIERE NESSI: Io le rinnovo l'invito Signor Presidente, visto che prima di tutto manca l'Assessore che appunto dovrebbe essere... aveva partecipato anche alla Commissione e poi non è presente in aula, mi sembra poco corretto che l'Assessore addetto non possa...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Non è una delibera di Giunta questa.

IL CONSIGLIERE NESSI: D'accordo, però penso che sia essenziale. Insomma, adesso cerchi di non...

Poi le persone che erano presenti in Commissione ora non ci sono più in aula, mi riferisco specie a quelle delle Minoranze, mi sembra corretto che vista l'ora...

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Cominciamo a dare la risposta alla domanda di chiarimento intanto.

IL CONSIGLIERE NESSI: Prima di tutto la domanda di chiarimento è questa, logicamente so che è tutto impegnativo, però questa delibera di indirizzo che questi Consiglieri hanno presentato mi sembra che faccia discutere su un problema che forse non so, o è stato affrontato solamente anni fa per cose un po' negative, il discorso della Ca d'Industria in quest'aula.

Visto che tutte le problematiche relative agli anziani stanno aumentando, me compreso purtroppo, secondo me occorrerà trovare anche delle risorse che logicamente cercheranno di far vivere il più a lungo e il meglio possibile i nostri concittadini in questa città.

Poi sarà logicamente anche un discorso di copertura finanziaria tra chi dovrà gestire queste situazioni.

IL PRESIDENTE AVV. LEGNANI: Grazie Consigliere Nesi.

Facciamo così, abbiamo finito la fase di presentazione, quindi dovremo iniziare il dibattito, vista l'ora possiamo... Se qualcuno vuole intervenire lo faccio intervenire, sennò chiudiamo la seduta e cominciamo la seduta di Lunedì con gli interventi. Va bene?

Allora dichiaro chiusa la seduta, ci vediamo lunedì 7.

Alle ore 23.42 il Presidente Avv. Legnani scioglie la seduta.